



**TRIBUNALE DI LUCCA
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere
DOTT. AMODEO GIUSEPPE	Pubblico Ministero
SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 160

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09

A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40

UDIENZA DEL 11/03/2015

LU0010 POLO FIERISTICO

Esito: RINVIO AL 18 MARZO 2015 ORE 09.30

Caratteri: 215912

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTE – CORDERO DI MONTEZEMOLO LUCA	5
Pubblico Ministero.....	5
Difesa – Avvocato D’Apote.....	19
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DELLA VALLE DIEGO.....	48
Pubblico Ministero.....	48
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	65
Parte Civile – Avvocato De Prete.....	66
Difesa – Avvocato D’Apote.....	68
DEPOSIZIONE DEL TESTE – SCIARRONE GIUSEPPE.....	75
Pubblico Ministero.....	76
Parte Civile – Avvocato Quartararo.....	98
Difesa – Avvocato D’Apote.....	100
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	110
ORDINANZA.....	156

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE
LU0010 POLO FIERISTICO
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09
Udienza del 11/03/2015**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere
DOTT. AMODEO GIUSEPPE	Pubblico Ministero
SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -

QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE - Allora...

AVV. STORTONI - Presidente, le posso chiedere una cosa? Non so se è questo il momento. Mi riferiscono all'ultima udienza. Si sono ipotizzati cambiamenti di date.

PRESIDENTE - Sì, dopo facciamo un punto (sovrapposizione di voci).

AVV. STORTONI - Se potessimo farlo prima della fine dell'udienza così...

PRESIDENTE - Sicuramente.

AVV. STORTONI - ...che se qualcuno deve...

PRESIDENTE - Sicuramente.

AVV. STORTONI - ...per esempio io, lasciare l'udienza un pochino prima... grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Lo faremo. Allora, quindi diamo atto, per il

verbale, della revoca dell'Avvocato Scalise, che è presente, sull'istanza di rinvio, e poi dopo, va beh, c'è anche depositata quella del 1° aprile, che affronteremo a momento debito. E quindi, Pubblico Ministero, avevamo rinviato per sentire i suoi testi. Ci dica chi vuole sentire e se sono presenti.

P.M. - Stamattina non ho fatto la verifica, Presidente.

PRESIDENTE - Vogliamo verificare allora se ci sono i signori Della Valle, Montezemolo e Sciarrone? Possiamo verificare? Sciarrone è lei? Buongiorno. D'accordo. Uno è presente.

P.M. - Io però intendevo cominciare con Luca Cordero di Montezemolo, Presidente, perché sono stati citati tutti e tre alle 09:30.

PRESIDENTE - Vogliamo... c'è? Perfetto. Grazie. Allora il teste Sciarrone si deve allontanare, tanto la richiamiamo.

P.M. - E se è presente anche il teste Dalla Valle, forse dovrebbe uscire anche lui.

PRESIDENTE - Sì, stiamo facendo questa verifica. Marco, verificiamo se ci sono i testi, verificiamo. Della Valle c'è. E gli diciamo di rimanere fuori insieme a Sciarrone e facciamo entrare il dottor Montezemolo.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – CORDERO DI MONTEZEMOLO LUCA

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno. Si vuole accomodare, per favore?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, ci vuole fornire cortesemente le sue generalità complete?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Luca Cordero di Montezemolo, nato a Bologna il 31/08/1947.

PRESIDENTE - Residente?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Residente a Fiorano Modenese, provincia di Modena, Via Villeneuve, non mi ricordo il numero civico perché è una strada piccolissima.

PRESIDENTE - Va bene. Allora ascolti, lei è un testimone chiamato dalla Pubblica Accusa in questo processo, quindi sarà il Pubblico Ministero che comincerà a farle domande, rispetto alle quali lei ha l'obbligo di dire la verità, ovviamente. Prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Buongiorno, dottore.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Buongiorno, dottore.

P.M. - Allora, cominciamo con una domanda preliminare. Cosa è la Nuova Trasporto Ferroviario S.p.A.?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Nuovo Trasporto Viaggiatori.

P.M. - Viaggiatori, chiedo scusa, sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Nuovo Trasporto Viaggiatori è la prima azienda privata di treni di Alta Velocità. L'Europa ha aperto il mercato per quanto riguarda la privatizzazione dell'Alta Velocità e la nostra azienda è stata la prima in Europa, e anche in Italia, ad entrare in questo mercato, ormai sei anni fa.

P.M. - Bene. Senta, dovendo la società NTV necessariamente misurarsi con le imprese del gruppo ferroviario dello Stato, quali sono stati i suoi rapporti con Mauro Moretti e quali erano i poteri esercitati da Mauro Moretti rispetto alle aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Guardi, come ho già detto, noi abbiamo avuto enormi difficoltà.

P.M. - Dottore, mi perdoni un attimo se la interrompo. Il Tribunale non sa il contenuto del verbale delle dichiarazioni che lei ha reso.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ah, chiedo scusa, chiedo scusa. Allora, lo ripeto. Noi abbiamo avuto enormi difficoltà all'inizio della nostra attività, enormi difficoltà che sono in parte diminuite con l'istituzione finalmente di una Authority, perché noi ci siamo trovati dal primo giorno, faccio un esempio calcistico, e cioè il nostro concorrente, la squadra contro cui giocavamo, l'allenatore della squadra era anche l'arbitro, nel senso

che noi abbiamo sempre dovuto... abbiamo avuto grande difficoltà nell'avere uno stesso interlocutore, una stessa persona che fosse responsabile della rete, quindi accesso alle stazioni, orari dei treni; abbiamo avuto perfino una stazione che è stata... ci fu un articolo dell'Economist che non fece fare una bella figura al nostro Paese, in cui alla Stazione Ostiense tre giorni prima che cominciò il nostro lavoro, le nostre attività, fu alzata una grata per rendere ancora più difficile l'accesso. Ma in ogni caso la stessa persona di fatto era colui il quale si occupava della rete e così del servizio. Posso fare molti esempi delle difficoltà che abbiamo avuto, certificate non solo da organi di stampa, ma addirittura da interventi della Authority.

P.M. - In particolare quali erano i poteri che esercitava Mauro Moretti che lei ha avuto modo di verificare?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Guardi, questo non...

P.M. - Nell'ambito del...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Non lo posso dire in termini precisi. Posso solo dire che per quanto riguarda la nostra esperienza, abbiamo verificato in quel periodo che in Ferrovie non si muoveva foglia senza che l'ingegner Moretti decidesse personalmente.

P.M. - Sì. Senta, lei ha partecipato o no all'incontro credo a Palazzo Chigi organizzato da Gianni Letta?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì, su nostra richiesta. Noi

chiederemo un incontro perché non c'era un arbitro, cioè allora non c'era...

P.M. - Che cosa era successo prima? Mi perdoni.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì. Fu un incontro che fu da noi richiesto proprio per cercare di dirimere delle controversie in assenza di un'autorità che le potesse dirimere. Ed era un incontro che verteva sull'accesso alle stazioni e sui problemi della concorrenza. Era presente l'ingegner Moretti con l'ingegnere Elia, che allora era l'amministratore delegato di RFI, cioè della rete, e che oggi ha preso il posto dell'ingegner Moretti, e rimasi onestamente impressionato del fatto che qualunque fosse il tema che veniva toccato, che fosse tema riguardante i servizi o riguardante la rete, su qualunque tema era lo stesso Moretti a rispondere. Perché, ripeto, fino a che non si arriverà a una separazione tra rete e servizi in questa sarà sempre la situazione.

P.M. - I temi trattati erano quelli relativi all'accesso all'infrastruttura e anche quelli relativi al vostro concorrente principale Trenitalia, quindi erano...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Tutti e due.

P.M. - ...temi relativi ai rapporti RFI da un lato e Trenitalia dall'altro. E' così?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Esatto, perché...

P.M. - E parlava sempre Moretti.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Esatto. Assolutamente sì.

P.M. - Senta, lei è stato destinatario di un atto di citazione a giudizio per diffamazione - e se sì, per quale ragione? - da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato e personalmente di Mauro Moretti?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Perché allora, nella mia veste allora di presidente - io, oltre che azionista di maggioranza insieme a Diego Della Valle e a Gianni Punzo, ero allora presidente pro tempore, lasciai la presidenza nell'ottobre del 2013 - feci delle dichiarazioni pubbliche proprio sul fatto di questa totale mancanza di concorrenza nel Paese; noi non chiedevamo assolutamente niente, chiedevamo solo di poter essere messi nelle condizione di potere operare senza avere l'ostruzionismo continuo da parte del nostro concorrente, ostruzionismo che, ripeto, è stato anche verificato dalla Authority e dall'Antitrust, e Moretti, non mi ricordo se anche Della Valle, mi sembra di sì, ci citò per diffamazione, sia nei confronti dell'azienda RFI, sia nei confronti di lui personalmente, a dimostrazione che quando si parla di problemi che riguardano l'azienda lui si sente investito in prima persona, perché io non credo, non mi ricordo di aver fatto mai dichiarazioni dirette, se ben ricordo, all'ingegner Moretti, quanto alla situazione concorrenziale e all'azienda

P.M. - Le sue dichiarazioni critiche erano rivolte all'assetto

imprenditoriale e non alla persona, evidentemente. Sì o no? E' così?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ma ci mancherebbe.

P.M. - Ecco.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Niente... niente contro la persona, che tra l'altro considero una persona di grande competenza nel suo mestiere, in quello che faceva, parlo delle Ferrovie. Era in funzione dell'azienda, del comportamento dell'azienda e quindi di azioni ostruzionistiche che soprattutto in quel periodo ci hanno creato... ci hanno creato molti problemi.

P.M. - E in questo atto di citazione Mauro Moretti chiedeva anche un risarcimento danni a titolo personale?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Senta, le risulta che in altre circostanze Mauro Moretti abbia parlato... abbia parlato direttamente di questioni relative da un lato al trasporto ferroviario, tipiche di Trenitalia, e dall'altro di questioni tipiche dell'armamento, tipico di RFI?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Senta, lei prima ha detto che si è rivolto all'AGCM, alla Autorità Garante della Concorrenza, segnalando questa anomalia, no? Sa come si è definita la procedura davanti alla AGCM? Si ricorda? E' ancora in corso?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Dunque, quando lei faceva riferimento all'incontro a Palazzo Chigi, era un incontro

proprio in funzione della mancanza di un arbitro e di una Authority, e quindi della mancanza di qualcuno che potesse garantire una sana concorrenza ad entrambi. Dopodiché noi ci rivolgemmo alla Authority, all'Antitrust, perché vi era una situazione anomala che ci riguardava, cioè nelle tratte in cui c'era concorrenza con noi, le tariffe erano tariffe bassissime, per metterci in grande difficoltà, e nelle tratte invece dove non era in concorrenza con noi c'erano tariffe molto più alte. Per dire, andare da Milano a Venezia costava molto ma molto di più che andare da Roma a Milano. Questo lo dico in funzione dell'area servizio, non c'entra la parte rete. Dopodiché finalmente il Governo Letta istituì la Authority dei trasporti e noi ci rivolgemmo a loro fondamentalmente per tre motivazioni: uno, l'accesso alle stazioni; per dire, noi per molti mesi non abbiamo avuto autorizzazione a mettere le macchinette dove si comperavano all'ultimo minuto i biglietti, o perlomeno le avevamo avute in numero clamorosamente inferiore al concorrente; non abbiamo avuto degli spazi per fare pubblicità; quindi accesso alle stazioni; due, il tema del costo del pedaggio, che era un costo altissimo e che doveva essere regolato secondo dei criteri precisi, e difatti la Authority lo ha notevolmente ridotto e ci ha concesso anche accesso alle stazioni; e tre, la politica tariffaria, e quindi, come accennavo prima, il fatto di

avere delle tariffe che non fossero di daunting nei nostri confronti. E con la Authority le cose sono iniziate a modificarsi proprio perché finalmente c'era un arbitro a cui rivolgersi per dirimere queste situazioni anomale.

P.M. - Sì. Senta, ritornando solo per un attimo a questa riunione del 20 ottobre del 2010, quella organizzata da Gianni Letta, per intenderci...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - ...questa riunione terminò con un documento congiunto, con una dichiarazione finale? Si ricorda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No. Sinceramente... sinceramente questo non me... fu un incontro un po' difficile, un po' burrascoso, però non me lo ricordo.

P.M. - Burrascoso per le ragioni che già ha detto o intende precisarne altre sull'aggettivo "burrascoso"?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, per le ragioni che ho detto, fu un incontro burrascoso proprio perché, ripeto, avevamo un interlocutore che con il doppio cappello esercitava un ruolo che, come cittadino oltre che come imprenditore, considero anomalo.

P.M. - Sì. Senta, successivamente a questo incontro del 20 ottobre 2010 è successo altro? Vi sono state dichiarazioni da parte eventualmente vostra o da parte di Mauro Moretti sui rapporti che intercorrevano fra voi e le imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato? Lei si

ricorda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Cosa è successo?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ce ne sono state diverse.

P.M. - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ci sono stati diversi scambi di dichiarazioni di fuoco.

P.M. - Cioè? Del tipo?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Del tipo che noi dicevamo che era necessario arrivare ad una separazione tra rete e servizi, nel senso che la stessa persona, si pure come Presidente, esercitava un ruolo eccessivo, dichiarazioni che poi hanno portato a quanto lei citava precedentemente, ad una azione giudiziaria nei nostri confronti da parte di Moretti. Mi risulta che pochi giorni fa tra l'altro questa sua richiesta è stata respinta dal Tribunale, la richiesta di danni anche personali, a dimostrazione del fatto che lui si sentiva personalmente coinvolto con l'azienda, malgrado noi ci rivolgessimo all'azienda.

P.M. - È stata emessa sentenza...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - ...alla conclusione di questa causa civile?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - E' di pochi giorni fa...

P.M. - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - ...da quanto ci hanno informato i nostri legali. Rimane il fatto che in quel periodo e prima della mia presidenza... poi di queste cose potrebbe essere più preciso l'ingegner Sciarrone che come amministratore delegato gestiva giorno per giorno.

P.M. - Sì, sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Però ci sono stati molti scambi di dichiarazioni e anche di richieste in quel periodo da parte nostra, da parte del Governo, di intervenire, perché noi chiedevamo solo di essere messi nelle condizioni di poter operare ad armi pari col nostro concorrente, cosa che non è stata.

P.M. - Senta, diciamo così, in questo scambio di dichiarazioni polemiche vi sono state oppure no critiche alle capacità tecniche della AGV, o del modello Pegasus, comunque del materiale rotabile che avevate acquistato dalla Alstom, e alla struttura finanziaria della vostra stessa società? Lei è a conoscenza?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Si ricorda di questo?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Vuole riferirlo al Tribunale, per piacere?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Scusi?

P.M. - Vuole riferirlo al Tribunale?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

P.M. - Il Tribunale non sa niente, voglio dire.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ah, sì, sì, scusi.

P.M. - Prego.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì, sono al corrente.

P.M. - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Diciamo che nei nostri confronti all'inizio c'è stato sempre un atteggiamento al limite, al limite, presso tutte le autorità, al limite dell'offensivo sul fatto che i nostri treni non fossero treni adeguati, che avessero dei problemi. Questo certo. E poi scusi, lei faceva riferimento...?

P.M. - Alle capacità finanziarie del vostro gruppo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ah, certo E poi... e poi fin dall'inizio fu detto che la nostra azienda non avrebbe avuto le dimensioni finanziarie per reggere. Ci è sempre stato detto che gli azionisti... è stato dichiarato più volte che gli azionisti non avevano messo sufficiente denaro nelle casse dell'azienda stessa. In poche parole noi dal primo giorno abbiamo sempre avuto la sensazione che ci fosse in atto un'azione prima o poi per metterci in condizioni di chiudere l'azienda e di non sopravvivere, in generale.

P.M. - Sì. Siete mai stati accusati oppure no di essere stati favoriti dalle istituzioni? Si ricorda la questione dei

tappeti d'oro e dei tappeti rossi?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì, ma questa è... questa è una... come posso dire, fa parte del colore.

P.M. - Sì, ma ci è utile per il processo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Nel senso che noi eravamo stati accusati di avere avuto, non so da... da tutti i governi precedenti...

P.M. - Da chi? Da chi siete stati accusati?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Scusi?

P.M. - Da chi siete stati accusati? Da quale persona?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Beh, diciamo che non è stato solo Moretti, c'erano anche esponenti di forze politiche. Certamente è l'idea che noi fossimo stati favoriti. Il fatto che questo non sia avvenuto è dimostrato da tre cose inequivocabili: nessun altro ha chiesto di poter accedere a questo servizio, e per accedere a questo servizio devi superare una serie di importanti procedure, dimostrare che puoi comperare dei treni; noi abbiamo comprato 25 treni da 11 carrozze ciascuno; l'impegno che devi prendere con RFI di pagare, di impegnarti a pagare la tratta, a prezzi allora fuori mercato, tanto che la Authority li ha ridotti, per dieci anni; quindi stiamo parlando di impegni finanziari enormi. Noi abbiamo investito una cifra che è vicino a un miliardo di euro, tra treni, impegni di dieci anni con le tratte; abbiamo assunto a tempo indeterminato più di mille giovani, età

media ventisette anni, e ci siamo trovati a mettere in piedi un'azienda che obiettivamente, soprattutto all'inizio, ha avuto grossissime azioni di disturbo, di ostruzionismo, se non in alcuni momenti qualcosa di più. E lo ripeto, questo non è tanto dimostrato da noi, quanto dal fatto che poi si è deciso - tardi, ma finalmente - di istituire una Authority dei trasporti, proprio per dirimere queste controversie. Detto questo, niente di personale, ma questa è la situazione che c'era allora.

P.M. - Senta, lei è a conoscenza o si ricorda delle dichiarazioni rese da Mauro Moretti al meeting di Rimini del 2011 sul vostro conto, cioè sul conto della società, sulla vostra società, su Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.? Si ricorda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Beh, diciamo che in quel periodo l'ingegner Moretti non perdeva occasione per criticare il concorrente, forse anche perché veniva da una cultura molto solida monopolistica e la concorrenza in Italia, soprattutto in quel settore...

PRESIDENTE - Va bene, va bene, non mi sembra rilevante, Pubblico Ministero, questo aspetto ai fini processuali.

P.M. - Il capo della holding che critica un'impresa di trasporto ferroviario...

PRESIDENTE - No, ma mi pare che sia già emerso questo fatto.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì, esatto.

PRESIDENTE - E' già emerso abbondantemente.

P.M. - Bene. Allora faccio veramente l'ultima domanda. Dottore, senta, lei prima ha fatto riferimento alla situazione di Roma Ostiense. La vuole spiegare al Tribunale? E' il problema della cancellata. Si ricorda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ma guardi, questo... ripeto, di queste cose si è occupato in prima persona Sciarrone, che...

P.M. - Per quello che sa, dottore.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Guardi, lì è successo in estrema sintesi questo: noi avevamo chiesto l'utilizzo della Stazione Ostiense, perché volevamo servire un'area...

P.M. - Chiedo scusa, Tiburtina o Ostiense? Era Tiburtina?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, beh, Ostiense era quella del... beh, Tiburtina è stata una scelta che considero rischiosa da parte nostra, però ci siamo trovati in una stazione che era stata già inaugurata due volte, che era stata definita l'*hub* della nuova... dell'Alta Velocità; ci siamo trovati in una stazione in cui praticamente c'era il deserto, era impossibile... non c'erano i taxi, era impossibile parcheggiare; arrivati lì addirittura molte... non c'era... all'inizio abbiamo dovuto a spese nostre addirittura mettere un bar. Però onestamente, lo devo dire con onestà, questo è stato anche... ci è stata venduta una situazione diversa; con un po' di malizia dico che se non ci fossimo andati noi forse i lavori

sarebbero stati fatti prima, però forse noi abbiamo sbagliato a credere nelle dichiarazioni sul futuro di Tiburtina, sarebbe stato meglio che dall'inizio andassimo alla vecchia Stazione Termini andando a Tiburtina dopo. Quello che è certo è che quando noi abbiamo chiesto di andare a Tiburtina, Tiburtina era veramente il vero deserto, con grandissime difficoltà per i viaggiatori.

P.M. - Va bene. Sulla cancellata ritornerò con l'ingegnere Sciarrone. Al momento non ho...

PRESIDENTE - Sulla cancellata ritorneremo dopo.

P.M. - Non ho altre domande al momento. Grazie.

PRESIDENTE - Le Parti Civili hanno domande? No. I Difensori degli Imputati? Avvocato D'Apote.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Grazie, Presidente. Buongiorno, Avvocato.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Buongiorno, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Poche cose. Lei ha mai avuto ruoli gestionali nell'azienda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Mi scusi, non ho sentito. "Ha mai avuto"...?

AVV. D'APOTE - Ruoli gestionali nell'azienda.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No.

AVV. D'APOTE - No. E conferma quello che ha già detto sul punto. Quindi lei, diciamo, la rappresentava.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Beh, diciamo, la rappresentavo

sotto due aspetti: uno, perché ero stato richiesto dagli azionisti di fare il presidente e quindi lei mi insegna che la figura del presidente è una figura di rappresentanza di per sé; e due, ahimè, perché avevo investito il mio denaro in questa... in questa iniziativa, e non solo io.

AVV. D'APOTE - Quindi...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - E vorrei sottolineare che questa è un'iniziativa che è tutta esclusivamente di azionisti - tolti i francesi - privati.

AVV. D'APOTE - Sì, ma non... non le ho chiesto questo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, no, no, volevo dire che non è...

AVV. D'APOTE - Sui francesi... sui francesi...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - ...non è solo rappresentanza la mia, questo voglio dire.

AVV. D'APOTE - Sì. Ai francesi arriviamo dopo. Quindi un ruolo di rappresentanza. Quindi è per quello che lei è stato invitato, o ha chiesto, adesso non so esattamente quali sono i preliminari di questo incontro che c'è stato a Palazzo Chigi. Chi lo ha chiesto?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - L'ho chiesto io e l'ingegner Sciarrone.

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Per portare a conoscenza del Governo i problemi che stavamo affrontando.

AVV. D'APOTE - Quindi diciamo che è normale, dal suo punto di vista, che chi non ha ruoli gestionali abbia comunque una rappresentanza, venga invitato a Palazzo Chigi, abbia rapporti istituzionali, rappresenti, parli dei propri treni e così via.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Allora...

P.M. - Mi oppongo, Presidente, "è normale"...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Mi scusi, rispondo.

PRESIDENTE - E' rigettata l'opposizione. Prego.

AVV. D'APOTE - Io...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Rispondo...

AVV. D'APOTE - Su questa... scusi, su questa opposizione, Presidente...

PRESIDENTE - No, è già rigettata.

AVV. D'APOTE - No, vorrei però solo far notare al Presidente che io non ho fatto opposizioni...

PRESIDENTE - Siamo d'accordo.

AVV. D'APOTE - ...nemmeno a norma dell'articolo 194...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - ...del Codice di Procedura Penale.

PRESIDENTE - Avvocato, mi pare...

AVV. D'APOTE - Quindi...

PRESIDENTE - Mi pare che stia procedendo tutto tranquillamente. L'opposizione è respinta. Prego.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Avvocato, le rispondo con molta chiarezza, spero: tra le deleghe che io avevo come

presidente c'era quella dei rapporti istituzionali.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Era quello che volevo... era quello che volevo sapere, era quello che volevo sapere. Lei ha detto che la sua società è stata la prima, e probabilmente è l'unica, che ha avuto un ruolo, come società privata, nell'Alta Velocità in Italia. Probabilmente anche in Europa. E' così?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No. Ce n'è una in Francia e ce n'è una, che non è di Alta Velocità perché non c'è, in Inghilterra.

AVV. D'APOTE - No, no, ma a me interessa... stiamo parlando solo dell'Alta Velocità. Cioè, lei ha detto "è la prima società", lo ha detto in precedenza.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - In Italia sicuro, in Europa non lo so.

AVV. D'APOTE - Ecco. D'accordo. E' possibile... si è mai chiesto perché? Perché? Si è mai chiesto che differenza ci può essere fra una concorrenza sull'Alta Velocità e una concorrenza... visto che parliamo di concorrenza, un tema che, devo dire, Presidente, io trovo assolutamente, mi scusi la ripetizione, fuori tema in questo processo, ma visto che è stato affrontato, è stato affrontato nell'esame il tema della concorrenza, è stato affrontato nell'esame il tema della durezza dello scontro che c'è stato fra imprese potenzialmente concorrenti, affronterei a mia volta questo tema, se...

PRESIDENTE - Con quale domanda?

AVV. D'APOTE - Ecco, allora, lei si è mai chiesto il motivo della mancanza di un problema...

AVV. NICOLETTI - Scusi...

AVV. D'APOTE - ...di problemi di concorrenza... lo ha creato la sua società e c'è stato a questo proposito... fra FS, diciamo, e NTV, mentre un problema del genere è molto diverso in tutta Europa rispetto alle reti tradizionali?

AVV. NICOLETTI - Presidente, c'è opposizione. "Si è mai chiesto perché" è un parere.

AVV. D'APOTE - D'accordo, d'accordo. Abbiamo sentito... abbiamo sentito, nella precedente audizione...

PRESIDENTE - Ma passiamo... no, ma la domanda va bene. Sentiamo se è in grado di rispondere il teste, se se l'è mai chiesto, se si è dato una risposta a questa domanda come posta... Non si è posto il problema?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Cioè, la domanda è se mi sono mai chiesto perché c'è in Italia e non c'è fuori dall'Italia?

AVV. D'APOTE - Sì, è questo. Sostanzialmente è quella. Poi...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. D'APOTE - Poi...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, ma penso che sarà nei fatti che dove non c'è ci sarà, perché questa è una norma europea che è stata applicata in tutti i Paesi; mi risulta che sta avvenendo per esempio in Spagna, per

quello che ne so.

AVV. D'APOTE - Va bene. Vedremo quello che accadrà. La domanda è collegata a una audizione che c'è stata, all'undicesima Commissione del Senato... sì, che adesso trovo rapidamente qua... ecco, di cui ho il resoconto... Cioè, allora, è vero o non è vero che lei il 09 novembre del 2010 insieme a Sciarrone è stato sentito dalla Commissione nona, scusi, riguardante "Trasporti, Poste e Telecomunicazioni"? Ricorda?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì.

AVV. D'APOTE - Sì. In quell'occasione si è parlato di molte cose, fra le quali, soprattutto - mi riferisco alle domande che le sono state fatte - fra le quali il tema della sicurezza, il tema del reinvestimento degli utili, il tema dell'impegno a intervenire anche su altre linee, non ad Alta Velocità, e la questione del vostro compendio societario e soprattutto della vostra partnership - si dice così, credo - con un'altra grossa azienda ferroviaria, diciamo così, statale, e cioè quella francese, la SNCF. E' giusto?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sì, assolutamente.

AVV. D'APOTE - Allora veniamo alla domanda che le ho fatto prima.

AVV. MAFFEI - Presidente, mi perdoni, l'inizio da cui segue e deriva il resto, immagino, mi pare assolutamente non pertinente e irrilevante.

AVV. D'APOTE - Sì, sono assolutamente d'accordo.

AVV. MAFFEI - (sovrapposizione di voci) vigilare su questo aspetto.

AVV. D'APOTE - Sono... sono d'accordo, sono d'accordo con l'opposizione.

PRESIDENTE - Prosegua, Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Io sono assolutamente d'accordo...

PRESIDENTE - Avvocato, ho capito.

AVV. D'APOTE - ...sull'impertinenza.

PRESIDENTE - Siamo... ho capito qual è la sua linea, Avvocato D'Apote. Prosegua con la domanda.

AVV. D'APOTE - Allora, cominciamo con il tema sicurezza. Prendiamolo un po' alla lontana. E' d'accordo sul fatto che in Italia - e forse nel resto d'Europa - non potrebbe esserci una rete ad Alta Velocità se il tutto, se la costruzione, la realizzazione, non fosse dipesa dall'esistenza di gruppi di aziende, aggiungo statali, che in maniera integrata, in maniera integrata hanno consentito - integrata intendo rotaie, treni, manutenzione e così via - hanno consentito la costruzione di reti ad Alta Velocità oggi in Europa?

AVV. DALLE LUCHE - Presidente , c'è opposizione perché è assolutamente irrilevante.

PRESIDENTE - Rigettata. Siamo sempre nel'ambito del tema introdotto dal Pubblico Ministero.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, ma è...

PRESIDENTE - E' un tema leggermente allargato.

AVV. DALLE LUCHE - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Avvocato, quando è rigettata non è ammessa replica. Prego.

AVV. DALLA CASA - Io insisto perché è valutativa la richiesta... la domanda. La risposta ovviamente avrà questo contenuto.

PRESIDENTE - Come altre domande già ammesse in precedenza. E' respinta. Avvocato... prego.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Senta, qui...

PRESIDENTE - Se è un grado di rispondere bene, altrimenti...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Allora, Avvocato, molto francamente, qui stiamo entrando in... è una domanda assolutamente pertinente, che però, se lei mi consente, andrebbe fatta a dei tecnici. Io le posso dire una cosa. Noi siamo entrati in questo mestiere perché c'è stata una legge europea che apriva finalmente la concorrenza anche in Italia. Credo che le Ferrovie Italiane ci debbano ringraziare, perché come viaggiatore, da quando siamo entrati noi, l'Alta Velocità è migliorata moltissimo, cosa che prima non c'era senza concorrenza, e le parla uno che viaggiava tra Bologna, Firenze e Milano in continuazione; terzo, la rete è una rete molto ben fatta, dell'Alta Velocità, per quanto ci risulta. Poi sulla gestione, su come c'è l'accesso alla rete, non credo - mi permetto di dire - che sia questa la sede in cui parlare,

però queste sono domande che lei dovrebbe fare forse a dei tecnici...

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - ...e non al sottoscritto.

AVV. D'APOTE - Va bene, le reitererò anche all'ingegner Sciarrone. E' vero che i vostri problemi iniziali sono stati determinati dall'approfondimento della questione sicurezza, cioè si voleva essere certi che i vostri... la vostra offerta fosse un'offerta sicura?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ma lei parla sotto l'aspetto dei treni?

AVV. D'APOTE - Certo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Senta, Avvocato, noi abbiamo comperato i treni più moderni dalla prima azienda del mondo costruttrice di treni di Alta Velocità, che è Alstom. Di più non potevamo fare. Però la risposta è che abbiamo preso dei treni che sono stati sottoposti...

AVV. D'APOTE - La mia domanda...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - ...ad omologazione da tutte le autorità della sicurezza del trasporto italiane. La risposta alla sua domanda è sì.

AVV. D'APOTE - Bene. E' vero anche che vi sono stati problemi relativi al fatto che la vostra società avrebbe, diciamo, guadagnato sulla parte ricca della rete, mentre la società, chiamiamola così, concorrente, che pure utilizzava, utilizza e utilizza in pieno la parte diciamo

ricca della rete, ha delle ricadute su altri servizi che deve proporre al pubblico e che costano, mentre questo voi non lo avete?

P.M. - Presidente, io mi oppongo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Senta, Avvocato, se io devo rispondere a questa domanda dovrei entrare in una serie (sovrapposizione di voci) più ampie.

AVV. MAFFEI - (sovrapposizione di voci) è irrilevante e non pertinente.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Non rispondo su questo perché dovrei rispondere in una maniera polemica e molto più ampia.

P.M. - Dottore, un attimo.

PRESIDENTE - Un attimo, un attimo, un attimo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Le chiedo scusa.

P.M. - E' il Presidente che decide domanda e risposta, dottore.

PRESIDENTE - Allora...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero si oppone?

P.M. - Allora, il problema della mancata o insufficiente liberalizzazione del trasporto ferroviario viene in evidenza in questo processo nella misura in cui l'Accusa sostiene che Moretti è amministratore unico, di fatto e di diritto, non soltanto della holding, ma anche delle società interamente possedute, che tra l'altro non sono

soltanto RFI e Trenitalia, ma, se non dico sciocchezze, anche Logistica, Centostazioni e qualche altra.

PRESIDENTE - E quindi?

P.M. - Quindi, voglio dire, delle domande che pur - diciamo così - riguardando l'aspetto della insufficiente liberalizzazione, si allontanano di troppo da questo tema, probabilmente non... ecco, vanno...

AVV. D'APOTE - Posso...

P.M. - ...diventano fuori luogo, questo...

AVV. D'APOTE - Posso intervenire?

PRESIDENTE - C'è l'Avvocato Maffei.

AVV. MAFFEI - Io mi sono limitato a urlare la mia opposizione, Presidente, del che mi scuso, naturalmente, ma le voci erano tutte quante alte. Ma affido alla evidenza la sua valutazione, perché a mio modo di vedere l'argomento che si tenta di introdurre con questa domanda e, se posso aggiungere, con quelle che l'hanno preceduta, non attiene affatto all'oggetto della dimostrazione.

AVV. D'APOTE - Posso dire due parole sulla pertinenza in generale? Ma molto sinteticamente. Premesso quello che ho già detto, che diamo per scontato, qui si sta discutendo della legittimità o meno da parte dell'amministratore delegato di una holding che ha per legge, non mi ricordo l'articolo esatto del Codice Civile, la direzione e il coordinamento, e che ha soprattutto la rappresentanza esterna, istituzionale, del gruppo, come risulta da tutta

la documentazione che ha chiesto di produrre - e che però è già in possesso del Tribunale - la Procura. Si tratta di vedere se è legittimo. Qui dopo chi abbia ragione o chi abbia torto non è credo né negli obiettivi di questo processo e di questo Tribunale, e forse neanche nelle competenze di tutti noi. Primo pacchetto, secondo pacchetto (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Va beh, Avvocato, quindi? Venga al sodo.

AVV. D'APOTE - Ecco. Se è o non è legittimo, questo per rispondere all'obiezione del Pubblico Ministero, e se è o non deve essere obiettivo delle mie domande, che il rappresentante del concorrente istituzionale faccia o il suo dovere di concorrente, o più ancora che vada a fare - come si dice volgarmente - le pulci a un progetto che porta, unico in Italia e unico in Europa, non si tratta di far trasportare delle merci o di trasportare delle persone a 100 chilometri all'ora, a 350 chilometri all'ora. Per questo io ho parlato di unicità, no? Dove la sicurezza è la prima cosa. Poi c'è un altro problema.

PRESIDENTE - Avvocato, la...

AVV. D'APOTE - Se vuole vado avanti con le domande, signor Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato, la vuole riformulare la domanda dopo questa precisazione?

AVV. D'APOTE - Sì. Detto questo, adesso non ricordo se ero già entrato sul tema... sul tema della sicurezza; direi di

sì, direi di sì. E allora le chiedo: le risulta che... e mi ha già risposto credo di sì però l'Avvocato Montezemolo, il testimone... se il primo tema che è stato posto in questa guerra, perché c'è stata una guerra su questo.

PRESIDENTE - Ha risposto di sì.

AVV. D'APOTE - E mi ha risposto di sì. E' vero o non è vero che c'era un altro tema? Che sintetizzo anche qui molto banalmente, volgarmente se vogliamo. Voi entrate nell'Alta Velocità, dove si guadagna, non so, diciamo 100. Noi, che sull'Alta Velocità guadagniamo 100, sto parlando in relativo, non in assoluto, ovviamente, però ne dobbiamo spendere sulle linee, in cui non sovvenzionati, dobbiamo rimetterci (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Scusi, ma qual è la domanda?

AVV. D'APOTE - E allora la domanda è se è vero o...

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Arrivo alla domanda.

AVV. DE PRETE - Avvocato De Prete. C'è opposizione, Presidente.

PRESIDENTE - Calma, calma.

AVV. D'APOTE - Arrivo alla domanda. Visto che avevamo parlato del resoconto stenografico, che ho sott'occhio, della seduta del 09 novembre del 2010, alla Commissione nona, se è vero o non è vero che questo secondo problema è

stato posto. Poi ce ne sarà un altro, che riguarda la Francia, di cui parleremo dopo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ma quale problema? Non ho capito.

AVV. D'APOTE - Il problema della - diciamo - disparità oggettiva che vi favoriva nel momento in cui, rispetto all'ingresso che chiedevate, e che stavate ottenendo, avreste avuto solo i guadagni e non le compensazioni con il servizio pubblico nazionale, che invece doveva fare il vostro concorrente. Le chiedo solo, le chiedo solo un sì o no, a questo punto, è inutile fare tante chiacchiere.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No.

AVV. D'APOTE - Se il problema è stato posto o no.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Questo è un problema...

AVV. D'APOTE - No.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No. Ed è... mi scusi, lei parte da una constatazione...

AVV. D'APOTE - Io non parto...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, mi scusi...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci) se è stato... se gli è stato chiesto o no.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, mi scusi...

PRESIDENTE - Facciamo rispondere. Ha detto no e stava aggiungendo. Prego.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Mi scusi, Presidente. Lei

parte... lei ha detto testualmente "voi siete entrati in un'area dove si guadagnano dei soldi".

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - A) Non è vero. Non è vero, perché noi... noi abbiamo... eh, non è vero, basta che guardi i nostri bilanci. Abbiamo investito un miliardo. Mi scusi. 2) Questo tema è un tema che non è stato mai affrontato, quindi la mia risposta è: io di questo tema non ho parlato perché è un tema che non condivido. Punto.

AVV. D'APOTE - Allora, l'Onorevole Silvia Velo: "Ringrazio il Presidente Montezemolo"... sto leggendo il...

PRESIDENTE - Che cosa?

AVV. D'APOTE - Sto leggendo il resoconto di cui ho ripetutamente...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - L'Onorevole chi, scusi?

AVV. D'APOTE - ...fatto cenno. Alla seduta di martedì 09 novembre 2010 presso la...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - ...nona Commissione, in cui sono stati convocati e sono stati sentiti l'Avvocato Montezemolo e l'Ingegnere Sciarrone. A caso, a caso, perché non voglio leggere tutto.

PRESIDENTE - Non lo deve leggere.

AVV. D'APOTE - Vorrei...

PRESIDENTE - Può trarne spunto per una domanda, ma poi...

AVV. D'APOTE - Sì, esatto. No, però per la domanda devo...

devo smentire quello che ha detto il teste adesso e per smentirlo, visto che era presente, devo dirgli cosa per esempio ha detto l'Onorevole Silvia Velo: "Vorrei chiedere innanzitutto se la licenza, i cui contenuti non ho avuto modo di leggere, eccetera, eccetera, prevedano, oltre al servizio di tratte che producono un reddito, anche un impegno da parte dell'azienda" - da parte dell'azienda - "a garantire servizi di cui non è certa la redditività, su tratte secondarie". Questo per smentire quello che ha detto il testimone.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) per formulare la domanda?

AVV. D'APOTE - Oppure... oppure per cercare di sollecitargli la memoria, visto che era presente e successivamente ha risposto.

P.M. - No, Presidente, ma sollecitare la memoria...

AVV. D'APOTE - Un attimo, no, un attimo, un attimo.

PRESIDENTE - Sì, non è questo il meccanismo.

P.M. - Sollecitare la memoria su dichiarazione non sue.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo che non è questo il meccanismo.

Ma era...

P.M. - Allora io mi oppongo...

PRESIDENTE - Non era...

AVV. D'APOTE - Io non sto...

P.M. - Presidente...

AVV. D'APOTE - Io non sto parlando (sovrapposizione di

voci)...

PRESIDENTE - ...l'intento dell'Avvocato di fare una contestazione, ma di dare atto di un verbale che sembrava smentire quanto dicesse il teste. Vuole precisare per favore?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Premesso che in quella cosa del 2010 i vari componenti... non mi ricordo neanche l'esistenza di questo Onorevole, il massimo rispetto, è stato chiesto di tutto e il contrario di tutto, perché era una commissione amplissima di tutti i partiti, e se lei mi dice di ricordarmi cosa mi hanno chiesto non mi ricordo assolutamente. Mi ricordo addirittura di un'esponente di un partito che mi ha fatto delle domande sulla Ferrari in quel momento, in quella commissione.

AVV. D'APOTE - Sì, è vero, c'è anche questo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Ecco. Le voglio dire una cosa, Avvocato: alla sua domanda ribadisco il no, perché di questo argomento forse avrò risposto a delle domande, ma io non commento le dichiarazioni di altri; io queste dichiarazioni non le ho mai fatte.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. D'APOTE - Quindi esclude che voi abbiate promesso che ci sarebbe stato un intervento di NTV anche su tratte diverse?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No. Noi abbiamo sempre detto che nel giorno in cui si aprisse la concorrenza con vere

gare a livello locale, cosa che non è mai avvenuta, saremmo stati pronti anche a fare delle gare per intervenire a livello locale.

AVV. D'APOTE - No...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Tanto che proprio in queste ore stiamo chiedendo l'autorizzazione per andare da Milano a Venezia, dove non c'è l'Alta Velocità.

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote...

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - ...cerchiamo di rimanere...

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - ...strettamente sul tema del controesame.

AVV. D'APOTE - Sì, io cerco di... cerco di rimanerci, Presidente, però sono stato trascinato in un campo che secondo me...

PRESIDENTE - No, non si faccia trascinare.

AVV. D'APOTE - Ecco, quindi, in definitiva, in definitiva, lei non ricorda neanche che un altro Onorevole le abbia chiesto, o vi abbia chiesto, eravate insieme, se e con quali modalità, al di là delle gare, che è un altro discorso, intendevate... intendevate riversare diciamo sulla collettività quello che era un guadagno della vostra società, potenziale, superiore a quello del vostro concorrente. Cioè, è il solito discorso.

P.M. - C'è opposizione, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, è accolta, l'opposizione è accolta.

AVV. D'APOTE - Va bene, va bene. Si è parlato di sicurezza, diciamo. Qualcuno ha fatto cenno, o lei sa, che in Inghilterra, dove c'è stata una certa liberalizzazione e c'è separazione fra... in questa sede qualcuno ha fatto cenno e lei sa autonomamente che in Inghilterra, dove c'è stata, e sta rientrando, una separazione netta, cioè non più un interscambio, fra gestori, imprese, eccetera, c'è stata un'incidentalità elevatissima e questo le è stato e vi è stato contestato nel corso di quella seduta parlamentare come possibile rischio alla privatizzazione in questo settore?

P.M. - C'è opposizione, Presidente, anche perché non si capisce chi è che in precedenza abbia fatto cenno a questa materia. Non il Pubblico Ministero, non il dottor Montezemolo.

PRESIDENTE - Direttamente è vero, ma è in ordine alla...

P.M. - Deve essere stato lo stesso Avvocato D'Apote, quindi...

PRESIDENTE - E' vero, che ha introdotto il tema sicurezza, però data... per spiegare... l'Avvocato intende...

AVV. D'APOTE - Allora...

PRESIDENTE - ...chiedere al teste se è in grado di spiegare le ragioni di quegli ostacoli a cui ha fatto riferimento.

AVV. D'APOTE - Senta...

PRESIDENTE - Avvocato, è ammessa.

AVV. D'APOTE - Sì, però è necessario, evidentemente.

PRESIDENTE - No.

AVV. D'APOTE - Anche...

PRESIDENTE - Non è necessari.

AVV. D'APOTE - Serve anche al Tribunale per (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - La ringrazio, ma non è necessario.

AVV. D'APOTE - La tesi... la tesi dell'Accusa è che Moretti si occupasse di tutto. La tesi della Difesa è che vorrei anche vedere che in una questione del genere Moretti non si occupasse di tutto. Questo non significa che dovesse costruire un muro da qualche parte in questa stazione. Cioè, è per questo che questa Difesa ritiene radicalmente superfluo tutto ciò. Ma visto che ci siamo stati portati...

PRESIDENTE - Avvocato, facciamo rispondere alla domanda.

AVV. D'APOTE - Quindi, allora, risulta o non risulta... la sintetizzo la domanda: risulta o non risulta all'Avvocato Montezemolo che la liberalizzazione del trasporto ferroviario, che è diversa da tutto il resto, è diversa da tutto il resto...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - ...abbia portato in Inghilterra...

PRESIDENTE - Avvocato, ha fatto la domanda. Prego.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Avvocato, mi spiace deluderla. Questa è una domanda assolutamente pertinente che deve fare all'ingegnere Sciarrone, perché io non sono al

corrente di quello che succede in Inghilterra, non mi sono mai occupato di queste cose, mentre l'amministratore delegato di NTV è in grado di darle queste risposte, l'allora amministratore delegato.

AVV. D'APOTE - Sì. Quindi lei ricorda se in quella occasione, comunque, al di là del fatto che lei non si sia occupato dell'Inghilterra, la capisco...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - ...perché lei si occupa (sovrapposizione di voci)...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Non ne sono a conoscenza, non è che...

AVV. D'APOTE - No, no, ma giustamente, è la prima domanda che le ho fatto, cioè se è normale che lei si occupi di ruoli istituzionali e di questioni istituzionali pur non avendo una penetrante...

PRESIDENTE - La domanda.

AVV. D'APOTE - Allora, ricorda che in quell'occasione, che è sempre la stessa ormai...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sempre la Commissione.

AVV. D'APOTE - ...sempre quella Commissione, la questione rischio in Inghilterra venne sollevata da almeno due dalle persone che le fecero delle domande?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Sinceramente non mi ricordo.

AVV. D'APOTE - Non si ricorda.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Perché ho un pessimo ricordo di

quella... si parlò di tutto... non me lo ricordo, sinceramente. Però c'era Sciarrone, se ricordo bene, con me.

AVV. D'APOTE - Sì, c'era anche Sciarrone. Lo chiederemo a lui.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Lui... lui casomai avrà risposto a questi, eventualmente. Non me lo ricordo.

AVV. D'APOTE - Sì. Ultima cosa, ultima cosa. Ho detto "non vogliamo parlare del primo, del secondo, del terzo e del quarto pacchetto ferroviario". Io non li conosco, li conosco poco, lei penso anche, il Tribunale credo che sia poco interessato alla cosa. Però una cosa va detta. Nell'ambito della... che lei sappia, naturalmente, perché mi sembra che qui abbia detto delle cose scorrette e volevo vedere se ci ha ripensato. Nell'ambito della questione concorrenza le risulta che sia vietato a una impresa nazionale, tipo FS, tipo SNCF, tipo DB, Germania, tipo Railway... va beh, lasciamo stare l'Inghilterra, vietato svolgere servizi domestici? Se non è chiara la domanda chiarisco la parola "domestici": cioè servizi di trasporto passeggeri nell'ambito di un'altra nazione. Cioè, in parole povere le risulta che noi FS non possiamo andare a fare un servizio passeggeri in Francia?

PRESIDENTE - Un servizio passeggeri in Francia. Le risulta?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Mi risulta che in Francia c'è un'azienda che se ricordo bene si chiama VEOLIA.

AVV. D'APOTE - Non sto... non sto parlando di quello. Sto

parlando delle imprese nazionali.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Non mi risulta, non...

AVV. D'APOTE - Non le risulta.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. D'APOTE - E il terzo pacchetto si vede che...

PRESIDENTE - Bene. Abbiamo finito?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Però guardi, Avvocato...

AVV. D'APOTE - Adesso arriva la domanda...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Avvocato, lei...

AVV. D'APOTE - ...subito dopo questa premessa.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Le chiedo scusa. Lei mi sta facendo, in modo assolutamente pertinente, delle domande che partono dal presupposto che io sia un esperto e uno che vive...

AVV. D'APOTE - No.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - ...tutti i giorni la vita delle ferrovie.

AVV. D'APOTE - No, no, no.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Io...

AVV. D'APOTE - Volevo arrivare alla domanda finale.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Prego.

AVV. D'APOTE - Avete o non avete come soci le Ferrovie Francesi? Sì...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Dunque, guardi, su questo le rispondo perché questo lo so benissimo. Quando noi iniziamo la nostra attività, io personalmente cercai di

mettere insieme imprenditori, ci tengo a precisare perché la domanda richiede una precisazione.

AVV. D'APOTE - A me bastava sì o no. Comunque dica pure.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, eh no...

AVV. D'APOTE - Dica pure.

PRESIDENTE - A questo punto...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Siccome lei nel farmi le domande, sempre in maniera pertinente, prima di arrivare alle domande... io spiego il perché le rispondo in maniera un po' articolata. Quando noi abbiamo iniziato questa attività eravamo tutti imprenditori cento per cento privati, nessuno dei quali, nessuno, aveva avuto mai, né direttamente né indirettamente, esperienza nel settore. L'ingegner Sciarrone era l'unico, tanto che noi per motivarlo gli garantimmo anche una piccola quota azionaria, e decidemmo di scegliere tra i francesi e i tedeschi chi coinvolgere in questa operazione, che rappresentava una legge europea che anticipava, come sta avvenendo, un'apertura di mercato in tutta Europa, quello che sta avvenendo adesso in Spagna tra Madrid e Barcellona, tra Barcellona e Siviglia, tra Madrid e Siviglia. Decidemmo di prendere i francesi per la loro maggiore esperienza nell'Alta Velocità, mentre i tedeschi erano molto più esperti nel cargo, entrambi pronti ad investire in Italia.

AVV. D'APOTE - Bene.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Nacquero delle polemiche.

AVV. D'APOTE - Eh, certo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Con dichiarazione di qualcuno che disse "questo è un cavallo di Troia dei francesi". Scorretto due volte. Primo, perché non è vero, e hanno solo il 20 per cento senza avere alcun ruolo operativo. Secondo, perché la legge europea prevede che se tu sei già presente in una società, non puoi venire direttamente in Italia. Cioè, voglio dire, i francesi, che domani mattina potrebbero fare domanda per poter fare un'azienda in Italia, oggi, essendo nella nostra, non la possono fare.

PRESIDENTE - Va bene. E' stato chiarissimo.

AVV. D'APOTE - Va bene, ho capito.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato...

AVV. D'APOTE - Allora, il cavallo di Troia, che lei ricorda giustamente, viene dal Senatore Vincenzo Garofalo. Quindi la ricorda bene la...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Viene anche dall'ingegner Moretti.

AVV. D'APOTE - Questo io non... a me non risulta.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Glielo dico io.

AVV. D'APOTE - A me non risulta.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Viene anche da...

AVV. D'APOTE - Ma...

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Glielo dico io.

AVV. D'APOTE - Va bene.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Se lei non...

AVV. D'APOTE - Me lo dice lei, me lo dice lei. Allora, parliamo di questo e finiamo su questo.

PRESIDENTE - Finiamo (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Finiamo su questo. Lei ha detto che la SNCF avrebbe potuto, avrebbe potuto, se non veniva tramite voi, venire autonomamente in Italia a fare servizio passeggeri. Io ritengo che sia sbagliato, non dico falso, sbagliato, cioè sia un errore, nel senso che non è possibile e che è vietato... e che è vietato dal famoso terzo pacchetto. A lei non risulta che sia vietato?

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - A me risulta che la legge europea prevede a tranche, cioè non al "pronti via", la possibilità che e nel cargo e nei viaggiatori possano venire le società straniere in Italia. Domani...

AVV. D'APOTE - Non ci siamo capiti.

PRESIDENTE - No, però Avvocato...

AVV. D'APOTE - La mia domanda è diversa.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Allora (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Ma l'argomento... l'argomento lo possiamo chiudere qui, l'ha affrontato, ci sono le risposte in base alle conoscenze del teste e possiamo andare avanti.

AVV. D'APOTE - Sì, volevo solo...

P.M. - Tre domande fa era l'ultima domanda.

AVV. D'APOTE - Vorrei chiudere con una distinzione, perché ho veramente chiuso, chiudere con una distinzione fra società che si occupano del trasporto passeggeri e nuclei nazionali, perché questo forse non è chiaro né è stato chiarito.

PRESIDENTE - Avvocato, queste sono questioni...

AVV. D'APOTE - Cioè, a lei risulta che FS, FS, non una società partecipata, che FS possa andare in Germania a fare trasporto passeggeri, magari ad Alta Velocità, tra Monaco e Berlino?

P.M. - Io...

AVV. D'APOTE - Lo può fare secondo lei o no?

P.M. - Mi oppongo, ha già risposto, Presidente.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. D'APOTE - Non ha risposto.

PRESIDENTE - L'opposizione è accolta.

AVV. D'APOTE - Ha risposto...

PRESIDENTE - Non è un esame sulle competenze e le capacità del teste in questa materia, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Va bene.

PRESIDENTE - Andiamo avanti.

AVV. D'APOTE - Bah... dovrei fare altre domande sempre su questa... su questo incontro presso la Camera, che l'Avvocato ricorda a tratti.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - No, qualcosa ricordo.

P.M. - Presidente, chiedo scusa, ma non può dire "ricorda a

tratti”.

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote, facciamo le domande senza commenti.

AVV. D'APOTE - Sì. Anticipo al Pubblico Ministero che al prossimo esame farò tutte le opposizioni necessarie. Le farò, le farò richiamando solo una norma del codice, senza spiegarla, il 194. Al prossimo esame lo farò.

PRESIDENTE - Avvocato, non...

P.M. - Bene. L'importante è che sia rimasto a verbale, Presidente.

PRESIDENTE - Eh?

P.M. - Sono contento che sia rimasto a verbale.

PRESIDENTE - Certo.

AVV. D'APOTE - Certo.

PRESIDENTE - Certo, però...

AVV. D'APOTE - Anche io sono contento, l'ho fatto apposta perché rimanesse a verbale.

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote, Avvocato D'Apote...

AVV. D'APOTE - Allora, l'ultima domanda è: allora, se a suo avviso la partnership, lei la chiama così in questo... con le Ferrovie Francesi non ha costituito un mezzo surrettizio per consentire alle Ferrovie Francesi di svolgere servizio passeggeri ad Alta Velocità in Italia. La risposta può essere solo sì o no.

P.M. - Mi oppongo, Presidente.

AVV. DE PRETE - No, c'è opposizione, Presidente.

P.M. - C'è opposizione, Presidente.

PRESIDENTE - Ha risposto già. E' accolta l'opposizione.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero ha altre domande in esame?

P.M. - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Grazie. La ringraziamo.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Grazie, grazie signori della Corte.

AVV. DE PRETE - Presidente, avrei una domanda, Avvocato De Prete.

PRESIDENTE - Avvocato De Prete, prima doveva fare le domande, prima doveva fare le domande.

AVV. DE PRETE - In controesame. In controesame sul tema della concorrenza.

PRESIDENTE - Avvocato, il suo turno era quando ho chiesto agli Avvocati di Parte Civile. Poi c'era la Difesa degli Imputati, siamo fuori termine massimo. Si può accomodare.

TESTE CORDERO DI MONTEZEMOLO - Grazie. Buongiorno.

P.M. - Grazie, arrivederci.

PRESIDENTE - Buongiorno, buongiorno. Allora, chi vogliamo sentire, Pubblico Ministero?

P.M. - Della Valle Diego.

PRESIDENTE - Sì. Vi invito ovviamente, nei limiti del possibile delle vostre facoltà e dei vostri diritti, di mantenere la serenità massima, per cortesia. Allora, fate entrare il signor Della Valle Diego.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – DELLA VALLE DIEGO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno, si accomodi.

TESTE DELLA VALLE - Buongiorno a voi.

PRESIDENTE - Ci fornisce gentilmente le sue generalità?

TESTE DELLA VALLE - Diego Della Valle, nato a Sant'Elpidio a
Mare il 30/12/1953.

PRESIDENTE - E dove risiede?

TESTE DELLA VALLE - Ivi residente.

PRESIDENTE - Ivi residente. Via?

TESTE DELLA VALLE - Santa Croce, mi pare. Aspetti...

PRESIDENTE - Va bene, va bene, va bene così. Allora...

TESTE DELLA VALLE - Comunque è un paese di trecento persone.

PRESIDENTE - D'accordo, va bene così. Allora, è un testimone
dell'Accusa, il Pubblico Ministero comincerà a porle
delle domande. Invito le parti, a questo punto, ad
attenersi rigorosamente e rigidamente al tema di prova
introdotto con il deposito della lista, molto articolato
ma indicato in maniera specifica. Quindi prego, Pubblico
Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Buongiorno, dottore.

TESTE DELLA VALLE - Buongiorno.

P.M. - Senta, lei è stato uno dei fondatori della Società Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.?

TESTE DELLA VALLE - Sì.

P.M. - La cosiddetta NTV?

TESTE DELLA VALLE - Sì.

P.M. - Quando, per quali ragioni, quali erano le finalità che vi proponevate, qual era l'oggetto sociale?

TESTE DELLA VALLE - Quando non me lo ricordo, sette o otto anni fa, credo. Le ragioni... sono stato trascinato da Montezemolo in questa operazione, la considerava una buona operazione imprenditorialmente e la consideravamo, bando agli scherzi, una buona operazione anche per il Paese, quindi poter mettere a disposizione un altro gruppo che mettesse la gente nella condizione di scegliere come viaggiare e quindi facesse vincere chi faceva viaggiare meglio, ci sembrava una cosa, un'opportunità imprenditoriale e anche una buona cosa per il Paese.

PRESIDENTE - Mi scusi, mi scusi, si può solo forse avvicinare un po' di più al microfono, che si sente male? Dalla prossima in poi.

TESTE DELLA VALLE - Mi avvicino io.

PRESIDENTE - Benissimo.

P.M. - Sì, dottore, su quale tipo di mercato pensavate di intervenire? Avete pensato, perché ormai è storia,

diciamo.

TESTE DELLA VALLE - Ma, il mercato era quello domestico.

P.M. - Sì. Si può avvicinare un altro po', dottore?

TESTE DELLA VALLE - Il mercato è quello domestico.

P.M. - Mercato ferroviario, immagino, no?

TESTE DELLA VALLE - Eh, sì, certo.

P.M. - Il trasporto ad Alta Velocità. E' così?

TESTE DELLA VALLE - Di fare viaggiare dei treni in Italia.

P.M. - Con particolare riferimento all'Alta Velocità. Dico bene?

TESTE DELLA VALLE - Certo.

P.M. - Senta, quindi dovendo la società NTV necessariamente misurarsi con le imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, quali sono stati i suoi rapporti con Mauro Moretti? Ha avuto contatti con lui, perché, dove e quando?

TESTE DELLA VALLE - Rapporti personali scarsissimi. Ci siamo visti una volta, credo, una o forse due. Dialettici, a distanza, non cordiali, diversi. E questo è quanto. Ma diversi non sulle persone, perché non conoscendoci non credo che ci fosse nulla di personale, ma sugli atteggiamenti. Noi pensavamo di poter operare... io faccio l'imprenditore privato e quando opero, nel rispetto delle regole, delle leggi e del mercato, cerco di fare quello che si può fare al meglio. In questo caso verificavamo che invece era tutto molto complicato, perché c'era sicuramente qualcuno che poteva in un certo

senso condizionare il mondo intorno al sistema ferroviario italiano. Questo è quello che avvertivamo. Tenga conto che io non ero operativo, quindi dopo avere dato la mia adesione a partecipare alla fondazione di questo gruppo, sono stato sempre molto defilato, quindi nella gestione dell'azienda non ci sono mai entrato. Sono entrato alcune volte invece nella gestione dei rapporti tra NTV e Ferrovie, perché vedevo che da parte di Ferrovie venivano utilizzati dei sistemi che non erano quelli che la libera concorrenza può apprezzare.

P.M. - Sì. Senta, lei...

TESTE DELLA VALLE - Ovviamente... ovviamente è una mia opinione.

P.M. - Sì. Lei per questo è stato chiamato qua. Senta...

AVV. D'APOTE - Non è per questo che è stato chiamato qui. Non è stato chiamato qui per esprimere opinioni. Faccio opposizione, quindi...

PRESIDENTE - Al commento.

AVV. D'APOTE - ...al commento e alle domande che dovessero eventualmente riguardare opinioni, a norma dell'articolo 194 del Codice di Procedura Penale.

PRESIDENTE - Bene.

P.M. - L'articolo 194 riguarda anche la...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, abbiamo...

P.M. - ...la moralità e la personalità, ma se vogliamo fare dottrina...

PRESIDENTE - Non siamo qui per questo.

P.M. - Ecco, va bene, okay.

PRESIDENTE - Siamo qui per sentire il testimone.

P.M. - Va bene. Allora, il dottor Della Valle pochi minuti fa ha fatto riferimento credo a Moretti, dicendo che si trattava di un personaggio "che poteva condizionare il mondo ferroviario italiano". Mi sono segnato le parole. Può cercare di essere più chiaro su questa affermazione e dare dei contenuti concreti, dare degli esempi?

TESTE DELLA VALLE - La prenda alla lettera. E' chiarissimo quello che le dico. Secondo me era una persona che...

AVV. D'APOTE - Presidente, sul "secondo me" per la seconda volta mi oppongo.

P.M. - Presidente, l'unica persona che può interrompere il teste è il Presidente.

PRESIDENTE - Si può opporre la Difesa...

AVV. D'APOTE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, tanto è respinta la sua opposizione. Quindi facciamo proseguire. Prego.

TESTE DELLA VALLE - Sì, io posso parlare secondo me, non posso (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - Il problema, il problema...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato D'Apote...

AVV. D'APOTE - Presidente, di nuovo mi scusi, ma visto che tutti i controesami che io ho fatto in tutto questo processo, dall'inizio, sono sempre stati costellati dalle

interruzioni del Pubblico Ministero con opposizioni, talvolta fondate, nella stragrande maggioranza dei casi infondate, ribadisco, ribadisco e chiedo al Tribunale di respingere ogni domanda che si riferisca alla richiesta al teste di opinioni.

PRESIDENTE - E' una richiesta superflua, perché è nei compiti del Tribunale...

P.M. - Presidente, ma io mi sono opposto all'interruzione del teste.

PRESIDENTE - ...fisiologici. Il dramma è che... il dramma è che forse non siamo tutti abituati, noi inclusi, a fare esame e controesame e quindi interloquite tra di voi piuttosto che fare domande.

P.M. - Presidente, è una vita che... è una vita che...

PRESIDENTE - Possiamo andare avanti, Pubblico Ministero?

P.M. - Sì, va bene. Allora, no, veramente stava parlando.

PRESIDENTE - Allora, stava chiarendo... ci dica un po', secondo lei... quella era la premessa, ma che cosa voleva dire?

TESTE DELLA VALLE - Va beh, ma voglio dire, Moretti...

PRESIDENTE - Che cosa voleva dire?

TESTE DELLA VALLE - Moretti è una persona che ha costruito la sua carriera, nell'ultima parte della sua carriera, alle Ferrovie dello Stato. Da quello che dicono...

PRESIDENTE - Ma...

TESTE DELLA VALLE - ...è uno capace nel suo mestiere, è un

uomo che controllava la vita delle Ferrovie dello Stato nella sua completezza, non c'è dubbio. E non c'è assolutamente dubbio che Moretti non era d'accordo, nel modo più assoluto, che nascesse un altro interlocutore nel mondo ferroviario e ha tentato, per come ha potuto, di sbarrare la strada, in questo caso alla NTV, non c'è dubbio.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, mi scusi, ma era un'affermazione che aveva fatto il teste - è così? - sul fatto che condizionasse, o l'aveva fatta... quando l'ha riferito?

P.M. - Allora, il Moretti era sottinteso, ritengo, però la sua frase era "poteva condizionare"...

PRESIDENTE - Ma del teste che stiamo ascoltando?

P.M. - Sì, l'ha fatta il dottor Della Valle.

PRESIDENTE - Ah, va bene, perfetto.

P.M. - Lei conferma che prima ha detto "poteva condizionare il mondo ferroviario italiano"? E' una delle prime affermazioni che ha fatto qua. Si ricorda?

TESTE DELLA VALLE - (non si sente la risposta)

PRESIDENTE - Va bene, era un chiarimento per il Tribunale.

TESTE DELLA VALLE - Sì.

P.M. - Sì, va bene. Allora, lei ricorda di avere avuto un incontro con Mauro Moretti presso l'Hotel Hassler di Roma?

TESTE DELLA VALLE - Certo.

P.M. - Sì. Può dire che cosa è avvenuto in questo incontro, perché lei ha pensato di incontrarlo, perché vi eravate incontrati? Cosa è successo?

TESTE DELLA VALLE - L'incontro è avvenuto perché c'era molta tensione tra la nascente NTV e le reazioni di Ferrovie, ma le Ferrovie in quel caso erano nella persona di Moretti, e allora ho ritenuto che fosse corretto vedersi per chiarire che noi non eravamo degli interlocutori negativi, che facevamo un'operazione con delle valutazioni di mercato, per cui potevano esistere più di un interlocutore in questo caso un vettore ferroviario diverso, ma forse anche tre, e quindi che trovavo assolutamente sbagliato, ma anche nei rapporti tra Stato e privati, attuare delle operazioni di ostruzionismo forti come quelle che faceva lui; quindi gli volevo spiegare che non c'erano problemi tra di noi e quindi se c'era anche una forma di collaborazione possibile la potevamo ragionare e discutere, senza... senza armare le lance prima del dovuto e soprattutto senza motivo.

P.M. - Sì. E come si è concluso questo incontro?

TESTE DELLA VALLE - Si è concluso che mi sono alzato dal tavolo e ho pensato che con Moretti non c'era possibilità di dialogo alcuna. Ma vede, io non ho nulla di personale contro... non ci conosciamo, però...

P.M. - Sì, a parte questo incontro all'Hassler, diciamo, no?

TESTE DELLA VALLE - Sì, e poi insomma qualche chiacchierata a

distanza o su dibattiti televisivi. Il mio punto di vista era un pochino... ero sorpreso perché non capivo come una persona, che era stipendiata da noi italiani, io in quel caso ero un signore che partecipava ad un'operazione NTV, ma ero anche un cittadino italiano che paga le tasse, come tutti i presenti, e quindi Moretti lo consideravamo una persona da noi delegata a fare gli interessi del Paese, come potesse pensare di andare per la sua strada e di fare quello che voleva, senza rendersi conto minimamente di cosa era utile al Paese o meno, e soprattutto di cosa era utile ai viaggiatori o meno, no? Perché per i viaggiatori si apriva una grande opportunità, che era quella di poter scegliere. E quindi mi sembrava tutto molto logico, molto diciamo amichevolmente discutibile, ma ho visto proprio un uomo, magari anche in buona fede, che è proprio intransigente sul fatto che le Ferrovie erano lui e dovevano rimanere loro e che per noi non ci sarebbe stato spazio.

P.M. - Sì. Chiedo scusa, mi corregga se mi sbaglio, lei ha detto "le Ferrovie erano lui". Può spiegare meglio questa... questa affermazione?

TESTE DELLA VALLE - Ma prenda la frase per come gliel'ho detta. Io... la mia percezione precisa è che lui... non è una mia percezione... la mia percezione precisa è stata...

P.M. - Dottore, mi perdoni, può avvicinarsi un altro po'?

TESTE DELLA VALLE - ...è stata avallata poi nel tempo dalle operazioni, dall'operatività, da come Moretti ha gestito questo rapporto tra NTV e Ferrovie, e anche con diversi interlocutori legati alla gestione del Paese, quindi era chiarissimo che lui era in prima persona l'uomo che guidava l'operazione anti NTV, no?

P.M. - Anche...?

TESTE DELLA VALLE - Anti NTV.

P.M. - Ah, anti NTV.

TESTE DELLA VALLE - Cioè, i rapporti... la prossima volta invitatelo, parlare male...

PRESIDENTE - Come?

TESTE DELLA VALLE - No, sarebbe bene invitarlo, perché parlare di una persona assente è imbarazzante, no?

P.M. - Sì, ma è questo processo che, ahimè, ha regole tutte sue. Il processo ha regole sue, non questo processo. Senta, lei nel verbale...

PRESIDENTE - Ahimè, ahimè... l'ahimè non è (sovrapposizione di voci).

P.M. - No, non è ahimè, volevo dire... no, volevo dire che una cosa sono le valutazioni...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. - ...le valutazioni personali, politiche, eccetera, altra cosa sono le dichiarazioni nel processo. Questo era quello che volevo dire, non vorrei essere frainteso. Senta, lei nelle dichiarazioni rese alla Polizia

Giudiziaria il 09/11...

AVV. D'APOTE - Farei la domanda, se fosse possibile, prima.

P.M. - Posso finire...

PRESIDENTE - La domanda, prego.

P.M. - Posso finire di parlare, Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Nelle dichiarazione rese alla Polizia Giudiziaria il 09/11/2013 lei è stato un poco più preciso rispetto ai poteri che Moretti esercitava rispetto a RFI e Trenitalia. Lei si ricorda cosa ha detto in particolare, quale era la funzione di Moretti, se interveniva oppure no nelle decisioni apicali di RFI e Trenitalia? Lei...

TESTE DELLA VALLE - No, non mi ricordo nei dettagli, ma chiaramente era Moretti che gestiva le Ferrovie e Trenitalia. Non c'è dubbio su questo.

P.M. - Senta, ritornando un attimo all'incontro presso l'Hotel Hassler di Roma, l'iniziativa di questo incontro è partita da lei, da lei personalmente, da lei Della Valle?

TESTE DELLA VALLE - Potrebbe essere partita da me. Il Presidente era Innocenzo Cipolletta, che era un mio vecchio amico. Non mi ricordo se io ho chiesto a lui "vuoi che ci incontriamo, onde evitare queste cose un po' ridicole facciamo due chiacchiere", o se me l'ha chiesto lui. Ma probabilmente gliel'ho chiesto io.

P.M. - E la motivazione della richiesta?

TESTE DELLA VALLE - Era quella di vedere come si potesse

pacificare una situazione assurda.

P.M. - "Pacificare" perché? C'erano atteggiamenti polemici, denigratori? Cosa... cosa c'era?

TESTE DELLA VALLE - Beh, l'atteggiamento - più che polemica - era quello di non fare nascere NTV e di fare ostruzionismo giorno dopo giorno su tutto quello che questa società stava tentando di fare. Tutto lì.

P.M. - Per quello che lei possa esemplificativamente indicare, questo ostruzionismo in quali atti concreti si esplicava?

TESTE DELLA VALLE - Ma, in tutto, voglio dire, tutto quello che potevano fare per complicare la vita di questa società veniva fatto, non ultimo una campagna mediatica forte, che doveva praticamente mettere in luce la debolezza di questo progetto, il fatto che forse non arrivava alla fine, che questa roba prima o poi sarebbe comunque finita e confluita in mano alle Ferrovie. Credo che Moretti, che è un uomo di mondo, gestisse un consenso politico trasversale fortissimo, e su questo non c'è dubbio. E quindi, voglio dire, era un insieme di cose forti, per cui venivano spalmate quotidianamente a difesa di quello che era un po'... di quello che era il loro monopolio, no?

P.M. - E gli altri funzionari apicali di RFI e Trenitalia che ruolo avevano rispetto a questa attività di Moretti?

TESTE DELLA VALLE - No, ma io non li conosco. Io, essendo un'azionista che non era neanche - diciamo così -

coinvolto nell'operatività, intervenivo in modo abbastanza estemporaneo, intervenivo da solo quando vedevo delle cose molto gravi o vedevo che magari uscivano notizie denigratorie nei nostri confronti. Intervenivo a nome personale, senza neanche voler coinvolgere il mio consiglio, che probabilmente è un consiglio con più individui e ognuno ha un suo modo di ragionare e pensare. Ma io poi ero particolarmente disturbato dal fatto che qualcuno pensasse che un Paese libero come il nostro, libero nel senso profondo della parola, potesse essere condizionato grazie a un sistema diciamo di vecchi riferimenti personali e politici, nel senso di dire "va beh, qui bisogna fare così, punto e basta", no?

P.M. - Dottore, più specificamente lei ricorda cosa ha dichiarato alla Polizia Giudiziaria relativamente al tema dei rapporti tra Moretti e i funzionari delle società sottostanti? Lei ha fatto delle affermazioni molto precise.

TESTE DELLA VALLE - Non direi... non direi "società sottostanti", perché non so neanche come è composto l'organigramma societario. Io intendevo: dove era Moretti era la società che controllava la rete ferroviaria sotto, quindi il mio riferimento poteva essere solo a questo, non saprei neanche come sono strutturate. Dicevo quello che pensavo, quello che penso, e cioè che è Moretti che

comandava chi gestiva la rete ferroviaria.

P.M. - Sì. Presidente, posso - soltanto per aiuto alla memoria - essere autorizzato a leggere quanto verbalizzato più o meno a tre quarti della seconda pagina del verbale del 09 /11/'13?

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Parto dal periodo precedente: "La cosa che mi ha sempre sorpreso è come seguisse in prima persona e in modo maniacale qualunque attività di contrasto veniva attuata da FSI nei confronti di NTV S.p.A. La mia sorpresa più grande era che, pur ricoprendo il ruolo di capo della holding"...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, ma questa è una...

P.M. - ..."controllasse"...

PRESIDENTE - Non si sente?

AVV. SCALISE - E' una contestazione che sta facendo il Pubblico Ministero?

PRESIDENTE - Sì, sì, è una contestazione.

P.M. - Posso finire di leggere? Sì. "Controllasse"...

PRESIDENTE - Ex articolo 500.

P.M. - Ho chiesto l'autorizzazione al Presidente del Tribunale.

PRESIDENTE - Sì, prego.

P.M. - ..."controllasse direttamente tutte le funzioni delle società sottostanti. Francamente quando uno dice Ferrovie dello Stato pensa a Moretti e per quanto mi riguarda non

mi viene in mente nessun altro manager pur da menzionare, avendo le FSI decine di migliaia di dipendenti e centinaia di dirigenti”.

PRESIDENTE - A seguito di questo lei vuole chiarire meglio? Conferma le sue dichiarazioni? Vuole precisare?

TESTE DELLA VALLE - Sì, è assolutamente il mio pensiero.

PRESIDENTE - E' assolutamente il suo pensiero.

TESTE DELLA VALLE - Sì, sì. Corrispondere a quello che penso.

P.M. - Sì. Senta...

TESTE DELLA VALLE - Che pensavo e che penso.

P.M. - Sì. Dottore, io sono un po' raffreddato e l'acustica non è proprio la cosa migliore (sovrapposizione di voci).

TESTE DELLA VALLE - Che pensavo e che penso.

P.M. - Gliene sono grato. Allora, senta dottore, lei è a conoscenza dell'atto di citazione che Moretti - che poi si è concluso, lo sappiamo - ha presentato contro di lei e contro Luca Cordero di Montezemolo al Tribunale di Roma? Sa perché è stata intentata questa azione legale e perché lei in merito ha parlato di un "metodo Moretti"?

TESTE DELLA VALLE - Beh, le rispondo dalla fine: il metodo Moretti è quello di uno che è bene attrezzato nella logica, diciamo così, dei vari attori che stanno su piazza, nella gestione dell'industria e dell'impresa di Stato italiana, intendo ottimi rapporti con la politica, intendo ottimi rapporti con i mezzi di comunicazione. Cioè, Moretti è uno sveglio, non è che dorme, quindi sa

come si fa. Questo apparato è un apparato che gestiva bene, molto bene, con precisione e quando serviva anche con determinazione. E quindi la risposta ultima è questa, sull'apparato. Poi qual era la domanda?

P.M. - Era la citazione a giudizio in merito alla quale lei ha fatto riferimento ad un "metodo Moretti".

TESTE DELLA VALLE - Beh, questo...

P.M. - (sovrapposizione di voci)

TESTE DELLA VALLE - (sovrapposizione di voci) sul fatto che io conoscessi lui e nessun altro dirigente delle Ferrovie è normale, io faccio un altro mestiere...

P.M. - Sì.

TESTE DELLA VALLE - ...e mi fa stare spesso fuori Italia, ma non mi pare che ci siano proprio tanti nomi pubblici in un'azienda straordinariamente grande come questa, noti, oltre a quello di Moretti, no?

P.M. - Sì. Chiedo scusa, lei a verbale è stato un poco poco più preciso. Si ricorda oppure no? Può sollecitare un po' la sua memoria? Lei ha usato un verbo molto preciso.

PRESIDENTE - Con riferimento a cosa?

P.M. - Al metodo Moretti. Cioè, in cosa consiste il metodo Moretti? Che è un verbo che il dottor Della Valle ha usato nel verbale. Lo invito, se può, a fare uno sforzo di memoria.

TESTE DELLA VALLE - E' quello che le ho detto adesso.

P.M. - Sì.

TESTE DELLA VALLE - Il "metodo Moretti" vuol dire avere una conoscenza della macchina dello Stato...

P.M. - Sì...

TESTE DELLA VALLE - ...forte, relazioni molto forti, che vanno dal mondo della politica, dei grand commis, della comunicazione...

PRESIDENTE - Va bene, l'ha già chiarito, l'ha già chiarito.

P.M. - Sì, no...

TESTE DELLA VALLE - E' quello che avevo detto prima.

P.M. - Presidente, poiché c'è differenza con il verbale, chiedo di essere autorizzato a leggerlo.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - In aiuto alla memoria. Dunque, ritengo che sia verso la fine del verbale, correggetemi se sbaglio. In merito all'atto... si faceva riferimento all'atto di citazione: "Ritengo che sia un modo di agire che io definisco "metodo Moretti", che è quello di tentare di intimorire" - ecco, questo è il verbo - "chiunque lo attacchi"...

TESTE DELLA VALLE - Certo.

P.M. - ..."e di alzare il polverone necessario per costringere gli individui che si contrappongono a lui a fermarsi".

TESTE DELLA VALLE - Certo.

P.M. - È così? Cioè questo si ricorda...

TESTE DELLA VALLE - Certo. E' un format preciso, certo.

P.M. - Va bene. Al momento non ho altre domande. Grazie.

TESTE DELLA VALLE - Prego.

PRESIDENTE - E' il momento delle Parti Civili, dei Difensori di Parte Civile. Chi...? Avvocato..

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Avvocato Dalle Luche. Un'unica...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DALLE LUCHE - Un'unica domanda, dottor Della Valle, per chiarire. Ma mi spiega perché aveva... sentiva il bisogno, nell'ambito di quella che il collega D'Apote ha definito una guerra tra NTV e Trenitalia, di interloquire direttamente con l'ingegner Moretti, visto che l'ingegner Moretti era l'amministratore delegato di una holding? Se può spiegare questo passaggio.

TESTE DELLA VALLE - Io ho parlato con... ho parlato con la persona che stava creandoci un problema. Era lui, non dovevo parlare con nessun altro.

AVV. DALLE LUCHE - Può essere più preciso rispetto ai problemi che stava creando l'ingegner Moretti?

TESTE DELLA VALLE - Non la sento.

PRESIDENTE - Ha già... Avvocato, ha già ampiamente... abbiamo già ampiamente detto degli ostacoli che secondo il teste erano stati frapposti.

AVV. DALLE LUCHE - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Avvocato De Prete, questo è il momento.

Parte Civile - Avvocato De Prete

AVV. DE PRETE - Posso?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DE PRETE - Grazie. Buongiorno, dottor Della Valle.

TESTE DELLA VALLE - Buongiorno.

AVV. DE PRETE - Senta, una domanda molto, molto rapida. Lei nel corso di alcune interviste che aveva anche reso agli organi...

TESTE DELLA VALLE - La sento poco.

AVV. DE PRETE - In relazione ad alcune interviste che lei aveva reso agli organi di stampa aveva dichiarato che i viaggiatori che viaggiano sulla rete ferroviaria italiana sono viaggiatori che vanno incontro a disagi quotidiani, perché le stazioni sono vecchie, decrepite e poco sicure. Cosa può riferire in ordine proprio alla sicurezza della rete ferroviaria italiana?

TESTE DELLA VALLE - Ma non è che devo riferire io.

AVV. DE PRETE - No, ha una sua conoscenza?

TESTE DELLA VALLE - Questo chiedetelo ai viaggiatori. Sono fatti oggettivi, noti a tutti.

PRESIDENTE - Avvocato De Prete, non è stato oggetto di esame da parte del Pubblico Ministero questo... questo aspetto della sicurezza. Non c'è neanche l'opposizione dei Difensori, però...

TESTE DELLA VALLE - Basta prendere un treno periferico...

PRESIDENTE - ...però per attenersi... per attenersi... scusi,

scusi, scusi... per attenersi rigidamente alle regole la domanda non può essere ammessa.

AVV. DE PRETE - Un'altra... un'ultima domanda, Presidente, grazie. Lei al "Fatto Quotidiano" - almeno così risulta - ha dichiarato, proprio in relazione...

TESTE DELLA VALLE - Guardi che la sento... la sento poco.

AVV. DE PRETE - Lei al "Fatto Quotidiano" il 18 dicembre del 2011, sempre in relazione al metodo Moretti aveva dichiarato: "E' l'ora di alzare il velo su FS e su Moretti, per capire perché la politica"...

AVV. D'APOTE - Io credo che debba essere fatta la domanda...

AVV. DE PRETE - ..."è succube"...

AVV. D'APOTE - ...prima di leggere...

AVV. DE PRETE - ..."per capire perché la"...

AVV. D'APOTE - ...il verbale delle dichiarazioni.

AVV. DE PRETE - Mi faccia prima fare la domanda e poi dopo magari fa opposizione. Grazie, collega D'Apote.

AVV. D'APOTE - No, prima della lettura della contestazione (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Non... Avvocato, non deve...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Il pubblico in silenzio, per cortesia. Avvocato, faccia... formuli diversamente la domanda, senza dare lettura della risposta nel contenuto.

AVV. DE PRETE - Lei in relazione al metodo Moretti aveva affermato agli organi...

AVV. D'APOTE - E non... e siamo... e siamo daccapo.

AVV. DE PRETE - ...aveva fatto un'affermazione.

PRESIDENTE - Ecco. Quale? Quale?

AVV. D'APOTE - Deve chiedere al teste (sovrapposizione di voci)...

AVV. DE PRETE - Sta parlando...

AVV. D'APOTE - E se non lo ricorda, semmai...

AVV. DE PRETE - Sul perché la politica è succube di questo signore. Cosa intendeva dire con questa affermazione? Grazie.

TESTE DELLA VALLE - Beh, era un'affermazione, una domanda. E' quello che mi chiedo ancora oggi.

PRESIDENTE - Era una domanda. La risposta mi pare chiara.

AVV. DE PRETE - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Allora, i Difensori degli Imputati e dei Responsabili Civili. Avvocato D'Apote.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Grazie, Presidente. Buongiorno.

TESTE DELLA VALLE - Buongiorno a lei.

AVV. D'APOTE - Senta, lei ha detto che non è un operativo. Non è, non era un operativo in NTV.

TESTE DELLA VALLE - Non sono un operativo, anche oggi.

AVV. D'APOTE - Non è un operativo. In altre società lei è un operativo o è un rappresentante di gruppi?

TESTE DELLA VALLE - Dipende quali.

AVV. D'APOTE - Ma, faccio un esempio, posso fare un esempio direi, per esempio quello che è il più noto, che la riguarda, che è quella nota azienda che costruisce scarpe bellissime.

TESTE DELLA VALLE - Lì sono operativissimo.

AVV. D'APOTE - Che ruolo ha?

TESTE DELLA VALLE - Come?

AVV. D'APOTE - Che ruolo ha?

TESTE DELLA VALLE - Io sono il Presidente.

AVV. D'APOTE - Presidente.

TESTE DELLA VALLE - Amministratore delegato.

AVV. D'APOTE - Ah, è anche amministratore delegato. Allora, torniamo su NTV. Su NTV lei ha detto che non è un operativo, però l'incontro ai massimi livelli delle FS, cioè appunto con l'ingegner Moretti, lo fa lei. Perché?

TESTE DELLA VALLE - Lo faccio io perché conoscevo Cipolletta, e Cipolletta è stato il trait d'union nel farci vedere. Avevo anche il sospetto che a Moretti non gli fosse molto simpatico Montezemolo, per diversità di estrazione sociale, e allora ho detto a Cipolletta, dico: "Vedi, se vuoi, se vi è utile, onde evitare tutto questo polverone che non serve"...

AVV. D'APOTE - Quindi, diciamo...

TESTE DELLA VALLE - ..."possiamo prendere un caffè insieme".

AVV. D'APOTE - Cioè... perfetto. Infatti l'ho capito in questo senso, cioè in quel momento lei, diciamo, rappresentava,

ma dal punto di vista, come posso dire, non operativo, appunto, ma generale, di politica generale, rappresentava la società di cui è socio. E' così?

TESTE DELLA VALLE - Eh, certo. Rappresentavo... ma forse, guardi, neanche, nel senso che il caffè doveva proprio servire a tabula rasa, un incontro tra tre persone per vedere se c'era la possibilità di fare un ragionamento comune da passare poi alle aziende. Questo era un po' lo spirito.

AVV. D'APOTE - Sì. Senta, comunque il contrasto duro, da quello che ho capito, effettivamente duro fra le parti, riguarda... stiamo parlando della questione delle regole della concorrenza. E' così?

TESTE DELLA VALLE - "Stiamo parlando"...?

AVV. D'APOTE - Di una questione che riguarda le regole della concorrenza.

TESTE DELLA VALLE - Certo.

AVV. D'APOTE - E forse anche interpretazioni che possono essere diverse.

TESTE DELLA VALLE - Prima della sopravvivenza di una società e poi anche della concorrenza.

AVV. D'APOTE - Certo, certo. Voglio dire, regole che riguardano la concorrenza che in certi settori possono essere anche diverse da altri settori.

TESTE DELLA VALLE - Noi non abbiamo trattato argomenti di questo tipo, eh? Cioè, noi ci siamo fermati molto prima.

Queste sono questioni tecniche dove io tra l'altro...

AVV. D'APOTE - No, no, no, no, ma...

TESTE DELLA VALLE - ...non le potrei dare un contributo perché non ci capisco nulla.

AVV. D'APOTE - No, è chiaro, è chiaro. Io dicevo solo se questo contrasto duro, durissimo, che si è esercitato in vari campi fra Moretti e voi di NTV, e forse in particolare lei, per quello che riguarda il tono del... ha riguardato solo il rispetto o il non rispetto della regole della concorrenza. E' così?

TESTE DELLA VALLE - Dopo. Prima la sopravvivenza di una società che stava nascendo, che secondo Moretti non doveva... non doveva percorrere molta strada. Dopodiché... dopodiché si è entrati nel merito, negli anni...

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DELLA VALLE - ...nelle valutazioni e nei comportamenti, e in tutti i pessimi comportamenti che sono stati rivolti contro NTV attraverso le regole della concorrenza applicate o no, queste hanno cambiato molte cose.

AVV. D'APOTE - Certo. Ma lei mi sembra che proprio all'inizio della sua risposta abbia chiarito anche l'inizio, cioè quando ha detto "secondo Moretti" - oppure secondo Ferrovie dello Stato, veda lei - "NTV non doveva esserci". E' così?

TESTE DELLA VALLE - Certo.

AVV. D'APOTE - Cioè, quindi il problema era questo?

TESTE DELLA VALLE - Sì, il primo problema era che secondo Moretti doveva rimanere un bellissimo monopolio.

AVV. D'APOTE - Certo.

TESTE DELLA VALLE - Ed evitare di dargli fastidio sull'Alta Velocità. Quando questa possibilità è svanita perché NTV nata, lì è cominciato il problema della gestione sul day by day per cercare di mettere l'azienda in forti difficoltà e metterla nelle condizioni di non essere concorrenziale, diciamo così.

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DELLA VALLE - Usando un termine educato.

AVV. D'APOTE - Lei è un imprenditore e quindi si rende conto perfettamente di tutto questo, soprattutto quando da un'altra parte c'è una situazione di secolare monopolio. Lei sa che c'è stato un secolare monopolio di FS, no?

TESTE DELLA VALLE - Io ho sessant'anni.

AVV. D'APOTE - Ma, va beh, diciamo che...

TESTE DELLA VALLE - Va beh, secolare monopolio...

AVV. D'APOTE - Beh, ne sa qualcosa probabilmente della storia delle Ferrovie.

TESTE DELLA VALLE - No, ma mi faccia una domanda più precisa, così le do una risposta precisa.

AVV. D'APOTE - Sì. Le dico se ammette o meno - e ho chiuso - che le regole della concorrenza e le regole del contrasto con l'avversario possano essere diverse a seconda degli

ambiti in cui la concorrenza si sviluppa.

P.M. - Mi sembra inammissibile la domanda.

PRESIDENTE - Sì, sì, non è ammessa la domanda in questi termini, Avvocato. Altro che valutazione.

TESTE DELLA VALLE - Non l'avrei capita comunque, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Non l'ha capita.

TESTE DELLA VALLE - Me la deve far...

AVV. D'APOTE - Cioè...

TESTE DELLA VALLE - Mi faccia una domanda più chiara.

AVV. D'APOTE - Quando noi eravamo piccoli, io e lei, ed eravamo entrambi di una certa idea, a quell'epoca... a quell'epoca si discuteva se l'ENEL dovesse o non dovesse essere nazionalizzata. E la logica era se si doveva o non doveva portare... mettere la luce in un piccolo paesino di montagna. Io, e penso lei, ritenevamo...

PRESIDENTE - La domanda.

AVV. D'APOTE - ...ritenevamo che in quel caso avesse un senso un più forte apporto nazionale. Per cui la domanda gliela rifaccio, e poi il Tribunale... Le regole della concorrenza, che lei conosce bene, perché lei è un imprenditore - non è più un'opinione - sa che sono diverse a seconda degli ambiti in cui siamo? La regola della concorrenza sulle scarpe è diversa dalla regola della concorrenza sull'energia.

PRESIDENTE - E' un dato, Avvocato.

P.M. - Presidente, è la stessa domanda di prima, non è

ammessa.

AVV. D'APOTE - Io volevo chiedere solo... è un dato. Volevo chiedere solo - e io so che lo sa - al signor Della Valle, che è un imprenditore di grande valore, se si rende conto che le richieste di NTV sulla concorrenza erano diverse dalle richieste che può... o dalle offerte che può fare il signor Della Valle nel campo di cui si occupa di più.

P.M. - No, Avvocato...

PRESIDENTE - Neanche così...

P.M. - C'è sempre opposizione, Presidente.

AVV. D'APOTE - Non è ammessa...

PRESIDENTE - Non è ammessa neanche questa.

AVV. D'APOTE - Ma mi era sufficiente la domanda.

PRESIDENTE - Non è ammessa.

P.M. - Presidente (sovrapposizione di voci)...

TESTE DELLA VALLE - Ma io le do...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DELLA VALLE - Avvocato, le darei anche la risposta, cioè...

PRESIDENTE - No, no, mi perdoni, non è ammessa la domanda.

AVV. D'APOTE - Beh, però le libere...

PRESIDENTE - No, non è ammessa la domanda. Ha finito Avvocato?

AVV. D'APOTE - Certo.

PRESIDENTE - Mille grazie. Vuole concludere il Pubblico Ministero con le domande?

P.M. - Nessuna altra domanda, Presidente.

PRESIDENTE - Grazie, si può accomodare.

TESTE DELLA VALLE - Fatto?

PRESIDENTE - Sì.

TESTE DELLA VALLE - Grazie.

PRESIDENTE - A lei. Sciarrone.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - SCIARRONE GIUSEPPE

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE SCIARRONE - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si può accomodare. Senta, ci vuole dare le sue
generalità complete?

TESTE SCIARRONE - Giuseppe Sciarrone.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE SCIARRONE - Nato a Mantova il 09 dicembre 1947.

PRESIDENTE - Dove risiede?

TESTE SCIARRONE - In Roma, Via del Monte di Casa, 65.

PRESIDENTE - Bene. Allora, lei è un testimone dell'Accusa, del
Pubblico Ministero, quindi comincerà il Pubblico
Ministero a formularle delle domande, e lei ha l'obbligo
di dire la verità. Prego.

Pubblico Ministero

P.M. - Buongiorno.

TESTE SCIARRONE - Buongiorno.

P.M. - (voce fuori microfono) ingegnere, senta, lei...

PRESIDENTE - Al microfono.

P.M. - Va bene così? Ingegnere, lei è stato uno dei fondatori della società NTV?

TESTE SCIARRONE - Sì.

P.M. - Quando e qual era l'oggetto sociale? Cosa vi proponevate di realizzare?

TESTE SCIARRONE - La società è stata costituita l'11 dicembre del 2006. L'obiettivo della società era quello, una volta che le leggi europee e le norme italiane hanno aperto il mercato del trasporto ferroviario alla concorrenza e quindi hanno liberalizzato il mercato, l'obiettivo era quello di attuare per primi in Italia, e credo anche in Europa, la costruzione di una società che competesse, che fosse in competizione con le Ferrovie dello Stato sulle linee ad Alta Velocità.

P.M. - Sì. Quale è stata la sua funzione e quali sono stati i suoi ruoli all'interno della società NTV?

TESTE SCIARRONE - Io sono stato amministratore delegato dalla fondazione della società sino al 30 settembre 2013.

P.M. - Senta, lei in precedenza ha lavorato anche per una delle società del gruppo Ferrovie dello Stato?

TESTE SCIARRONE - Io ho lavorato per le Ferrovie dello Stato

quando non erano organizzate in società ma era un'azienda unica, e sono stato il direttore dell'area trasporto, che oggi equivale sostanzialmente alla società Trenitalia, negli anni dal '93 fino al '99.

P.M. - Quindi ha lavorato con quello all'epoca era l'Ente Ferrovie dello Stato. E' così?

TESTE SCIARRONE - No, era la Ferrovie dello Stato S.p.A.

P.M. - Quindi già era diventata Ferrovie dello Stato S.p.A.

TESTE SCIARRONE - Sì.

P.M. - Senta, lei lavorando in Ferrovie dello Stato S.p.A. ha avuto rapporti di lavoro anche con Mauro Moretti oppure no?

TESTE SCIARRONE - Accidenti, Mauro Moretti è stato il mio vice per tre anni. Io ero direttore dell'area trasporto e lui era direttore della trazione e manutenzione a Firenze.

P.M. - A Firenze.

TESTE SCIARRONE - E poi è stato... quando lui fu nominato direttore dell'area rete, era sostanzialmente il mio pari grado.

P.M. - Sì. Senta, ritorniamo quindi all'attività di NTV. La domanda è questa: dovendo la società NTV necessariamente misurarsi con le imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, quali sono stati i suoi rapporti con Mauro Moretti e quali erano i poteri esercitati da Mauro Moretti rispetto alle aziende del gruppo?

TESTE SCIARRONE - Ma, i rapporti diretti sono stati...

P.M. - Lei nel verbale ha parlato di due fasi, nel verbale reso alla Polizia Giudiziaria. Si ricorda?

TESTE SCIARRONE - Come?

P.M. - Due fasi.

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Facciamo...

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Facciamo rispondere.

P.M. - Va bene, sì, chiedo scusa, no, non volevo... prego, prego, dica quello che...

TESTE SCIARRONE - I nostri rapporti in tutta questa fase della costruzione della nostra società Nuovo Trasporto Viaggiatori, come dalle leggi italiane, i rapporti sono stati tenuti sempre con il gestore dell'infrastruttura e quindi con la rete ferroviaria italiana. Rapporti formali con la holding non ricordo di averne... di averne avuti.

P.M. - Sì. Presidente, chiedo scusa, solo per aiuto alla memoria, se posso leggere un inciso del verbale del 27 gennaio 2014, delle dichiarazioni rese dall'ingegner Sciarrone alla Polizia Giudiziaria. E l'inciso è questo: "Il rapporto con il Gruppo Ferrovie dello Stato va distinto in due fasi molto precise: la prima fase, che va dal febbraio 2007 dall'aprile del 2012"...

AVV. D'APOTE - Presidente...

P.M. - ..."ha riguardato la costruzione della società NTV, e la seconda fase, che va dall'aprile 2012 ad oggi, fino al

2014"...

AVV. D'APOTE - Presidente, scusi, non è che...

P.M. - ..."ha riguardato"... (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - ...non è che questa sia la sede per leggere integralmente le sommarie informazioni per le contestazioni.

P.M. - Sono tre righe, Presidente.

AVV. D'APOTE - Deve essere fatta una domanda, alla domanda poi, se il teste non ricorda...

P.M. - Io sono stato autorizzato da lei, vero Presidente?

PRESIDENTE - Sì, con riferimento...

P.M. - E non dall'Avvocato D'Apote. Okay.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Allora...

PRESIDENTE - Con riferimento... effettivamente contenga i limiti della lettura a quanto è necessario per sollecitare il teste.

P.M. - Sì, sono... Presidente, non ho raggiunto ancora tre righe della...

PRESIDENTE - Prego, prego, prego. No... prego.

P.M. - "La seconda fase, che va dall'aprile 2012 ad oggi ha riguardato l'esercizio commerciale di NTV S.p.A.". Qui si completa il terzo rigo, Presidente. Allora, lei si ricorda di avere rese queste dichiarazioni alla Polizia Giudiziaria?

TESTE SCIARRONE - Beh, certamente la nostra... la mia attività

di amministratore delegato ha riguardato due fasi. Una prima fase è stata la costruzione della nuova azienda prima dell'avvio del servizio, che è durata dall'11 dicembre 2006 al 28 aprile 2012. Il 28 aprile, domenica 28 aprile 2012 Italo per la prima volta ha effettuato i suoi treni e quindi è iniziata una fase tipica delle attività commerciali, e quindi è iniziata la concorrenza con Trenitalia.

P.M. - Sì. Allora, la domanda dalla quale siamo partiti era: quali erano i suoi rapporti con Mauro Moretti, quali i poteri esercitati da Mauro Moretti e quali i rapporti in generale con le imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, dal momento che NTV andava a competere, almeno nel settore dell'Alta Velocità, con Trenitalia? Partendo da questa domanda io le faccio un'altra domanda, sempre rispetto ai rapporti con le società. Avete avuto difficoltà nello svolgere la vostra attività, sì o no? Se sì, di quale genere? Con riferimento... partiamo dalla prima fase.

TESTE SCIARRONE - Ma, noi i rapporti li abbiamo avuti, se non ricordo male, con tre società del gruppo: il gestore dell'infrastruttura RFI, il quale doveva darci delle tracce, le cosiddette tracce, è un termine tecnico, cioè la possibilità di effettuare i treni sull'infrastruttura; con Grandi Stazioni, che era la società che doveva dare a noi gli spazi commerciali per effettuare il servizio di

vendita e di assistenza nelle stazioni; e poi con l'altra società Centostazioni, che doveva svolgere lo stesso compito, nei nostri confronti, svolto da Grandi Stazioni nelle stazioni principali. Che noi abbiamo avuto difficoltà a vedere rispettare i nostri diritti in termini di qualità delle tracce e in termini di spazi per vendita e assistenza nelle stazioni è un fatto noto, che confermo certamente. Tanto è vero che è stato oggetto di successivi ricorsi che noi abbiamo fatto alla Autorità del Mercato e della Concorrenza.

P.M. - Cosa può precisare in merito ai problemi dell'assegnazione delle tracce e poi all'omologazione del treno AGV relativamente a quella che lei ha chiamato "la prima fase" dei rapporti con le società del gruppo?

TESTE SCIARRONE - Direi che le maggiori difficoltà le abbiamo avute nel gestire la fase importante di omologazione del treno. E' chiaro che l'inizio dell'attività era vincolato ad avere treni omologati. Il periodo di omologazione in carico al nostro fornitore, Alstom, a nostro parere è durato troppo a lungo ed è stato oggetto di ritardi. Tutte cose queste dette e specificate in atti formali sia nei confronti di RFI, sia nei ricorsi che noi abbiamo fatto alle istituzioni di volta in volta competenti.

P.M. - Senta, cosa può precisare in merito all'assegnazione delle tracce per l'effettuazione delle corse di prova dei treni classe AGV che avevate comportato dalla Alstom?

Cosa sono queste tracce per l'effettuazione delle corse di prova? Chi doveva darvele? Le avete avute in tempo oppure no? Come si sono svolte le cose?

TESTE SCIARRONE - Le tracce non doveva darle a noi ma doveva darle... sì, a noi... quindi ad Alstom per l'effettuazione delle prove. Ed era in carico... questo compito era in carico al gestore dell'infrastruttura, ad RFI.

P.M. - Perché erano necessarie queste corse di prova?

TESTE SCIARRONE - Perché noi abbiamo...

P.M. - Erano necessarie per l'omologazione?

TESTE SCIARRONE - Noi abbiamo scelto un nuovo treno, di completa nuova fabbricazione, e quindi, come tutti i veicoli, siano essi automobili, siano essi aerei, siano essi treni, debbono essere omologati dall'autorità competente. Nel caso specifico l'autorità competente...

PRESIDENTE - Ecco, ma queste domande sono finalizzate a verificare che tipo di ostruzionismo vi sia stato?

P.M. - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - Ecco, allora sono passaggi che possiamo anche...

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Questi più tecnici sulle tracce potremmo anche superarli.

P.M. - Sì, però era rilevante far emergere che RFI, che avrebbe dovuto concedere queste tracce, non le concedeva, o le cancellava all'improvviso.

PRESIDENTE - Ecco, allora... no, per cui dico, superiamo questi passaggi (sovrapposizione di voci)

P.M. - Se lei mi chiede di spiegare la domanda, io non posso non...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi... no, mi perdoni.

P.M. - Io non posso non, tra virgolette, testimoniare sulla domanda, se lei mi chiede il senso.

AVV. SCALISE - Presidente, Avvocato Scalise. C'è opposizione, perché in realtà l'ha detto prima il teste, il treno non era ancora omologato, quindi non vedo perché bisognava dare le tracce ad un treno che non era omologato. Cioè, mi sembra talmente logica...

P.M. - No...

PRESIDENTE - Ci dica...

P.M. - Le tracce sono...

AVV. STORTONI - Presidente, se permette...

P.M. - Presidente, ma qui di cosa parliamo? Le tracce servono per l'omologazione.

AVV. STORTONI - Se permette vorrei interloquire su questa domanda e su altre. Io sono molto interessato ai destini del Paese delle ferrovie e dei trasporti. Francamente l'opposizione non riguarda me, ma essendo parte del processo io francamente io vorrei capire cosa c'entra con il capo di imputazione e di che cosa parliamo. Non è una mera curiosità...

PRESIDENTE - No, no, no, no.

AVV. STORTONI - ...posto che il processo non è spettacolo...

PRESIDENTE - Credo...

AVV. STORTONI - ...ma è accertamento dei fatti.

PRESIDENTE - Credo... innanzitutto ci sono le liste testimoniali e circostanze specificamente indicate dal Pubblico Ministero. Poi credo che attenga al profilo della qualifica soggettiva.

P.M. - Presidente, l'unico che potrebbe opporsi è l'Avvocato D'Apote, voglio dire...

PRESIDENTE - No, no, ma... ho innescato un meccanismo che invece volevo assolutamente evitare.

AVV. D'APOTE - No, diciamo solo...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Diciamo solo che rispetto all'obiettivo, partendo da queste tracce...

PRESIDENTE - Ma Avvocato...

AVV. D'APOTE - ...è un po' lunga la strada.

PRESIDENTE - Ma...

AVV. D'APOTE - Cioè, se l'obiettivo è dire che alle tracce ci pensava Moretti, ma, non lo so, chiediamolo così.

PRESIDENTE - Facciamo... Ingegnere, torniamo a queste tracce, prescindendo da tutti gli aspetti tecnici e la procedura per ottenerle. Arriviamo al dunque.

P.M. - Quindi con le tracce cosa è successo?

TESTE SCIARRONE - Un treno per essere omologato deve effettuare una serie notevole di prove. Per effettuare le

prove naturalmente i treni debbono correre sul binario e quindi hanno bisogno di queste tracce. E' un fatto noto, ed è agli atti della documentazione di NTV e dell'Antitrust, che noi abbiamo avuto molti motivi di lamentarci sulla tempestività con cui queste tracce ci venivano concesse.

PRESIDENTE - Benissimo.

P.M. - Senta, lei ha precisato di essere stato presidente... chiedo scusa, amministratore delegato di NTV. Lei ricorda come, perché e quale fu l'oggetto del consiglio di amministrazione di NTV del 06 ottobre 2010? Per intenderci, quello prodromico poi all'incontro con Gianni Letta.

TESTE SCIARRONE - Se non ricordo male era il consiglio di amministrazione convocato a seguito di un episodio avvenuto proprio per l'omologazione dei treni, nel senso che poco dopo Ferragosto di quell'anno, ma spero di non sbagliarmi...

P.M. - Ottobre 2010, è un dato documentale.

TESTE SCIARRONE - Ottobre... nell'agosto di quell'anno il nostro treno durante una prova notturna ebbe delle accelerazioni verticali al di fuori della norma. La cosa fu bollata in sede di media, diciamo così, come "il treno di NTV vola" e quindi fu bollato di un treno che non garantiva i necessari margini di sicurezza. Noi naturalmente, di fronte a questa interpretazione di un

evento normale durante un test di prova, ci ribellammo e prendemmo una posizione molto dura, che fu ratificata nel consiglio di amministrazione, come ricorda lei, del 06 ottobre del 2010.

P.M. - Foste voi a sollecitare il vertice con il Presidente del Consiglio dei Ministri Letta in data 20 ottobre 2010?

TESTE SCIARRONE - La cosa era di notevole gravità, su questo non c'è dubbio, per la nostra azienda. Un danno di immagine irreparabile, "un treno che vola", definito così, e quindi chiedemmo al Governo di prendere posizioni a tutela dell'immagine della nostra azienda.

P.M. - Lei ha partecipato a questa riunione del 20 ottobre 2010?

TESTE SCIARRONE - Ho partecipato.

P.M. - Chi ha partecipato e chi era presente?

TESTE SCIARRONE - Che io ricordi, c'era il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il dottor Gianni Letta, il Ministro dei Trasporti Matteoli, per Ferrovie dello Stato l'ingegner Moretti e l'ingegner Elia, per NTV il Presidente Avvocato Montezemolo e il sottoscritto.

P.M. - Che successe in questo incontro, quale fu l'andamento e cosa fu detto?

TESTE SCIARRONE - L'andamento fu normale, quando si fanno delle discussioni di ordine tecnico con questo livello di delicatezza. Alla fine, grazie all'intervento del Sottosegretario alla Presidenza e del Ministro, la

controversia, diciamo così, fu composta con un comunicato stampa in cui la Presidenza del Consiglio e il Ministro erano intervenuti per riportare la situazione nel giusto e nel corretto corso dei fatti. E quindi noi riprendemmo subito dopo i test di omologazione che nel frattempo erano stati sospesi.

P.M. - Presidente, vorrei essere autorizzato a leggere per contestare quanto diversamente...

TESTE SCIARRONE - Mi scusi, non ho capito.

P.M. - Vorrei essere... mi sente?

TESTE SCIARRONE - Sì.

P.M. - Adesso mi sente? Vorrei essere autorizzato a leggere per contestare quanto, insomma, con termini sicuramente diversi ha detto l'ingegner Sciarrone alla Polizia Giudiziaria nel verbale del...

PRESIDENTE - Va bene, prego.

P.M. - ...27 gennaio, alla seconda pagina. E dice... poiché ha parlato di incontro normale... e invece l'ingegner Sciarrone ha detto: "Nell'incontro, che assunse anche toni burrascosi, le critiche pesanti all'affidabilità del treno di NTV furono avanzate personalmente dall'ingegner Moretti". Quindi lei ha parlato di "toni burrascosi".

TESTE SCIARRONE - Io ho detto...

P.M. - Si ricorda?

TESTE SCIARRONE - Io ho detto "normale discussione", nel senso che su argomenti tecnici di questo tipo è normale

discutere anche animatamente. E ci fu una discussione indubbiamente animata. Ma il tema - come lei può immaginare - era di una gravità per noi molto... molto elevata, e quindi chiedemmo questo intervento autorevole e difendemmo le nostre posizioni...

PRESIDENTE - Va bene. Questo...

TESTE SCIARRONE - ...in maniera determinata.

PRESIDENTE - Questo ormai è chiaro, quello che è accaduto con riferimento a questo incontro.

P.M. - Il "burrascoso" non mi è ancora chiaro, Presidente.

PRESIDENTE - Ha spiegato, "molto animato", anche in ragione dei temi che erano stati tirati... tirati in ballo.

P.M. - E in cosa consistevano queste critiche che Moretti mosse, come lei dice, personalmente alla affidabilità del treno - modello AGV Pegasus forse, mi corregga se sbaglio - della Alstom?

TESTE SCIARRONE - Eh.

P.M. - In cosa consistevano queste critiche?

TESTE SCIARRONE - Il fatto che il nostro treno aveva avuto delle accelerazioni verticali... verticali elevate rispetto agli standard massimi ammessi. Le accelerazioni verticali sono tali da allontanare il treno dal binario e quindi potenzialmente potrebbe esserci il rischio di un deragliamento... deragliamento del treno. E fu definito questo con il termine, questo lo ricordo bene, "il treno di NTV vola". E questo la nostra società non poteva né

accettarlo, né sopportarlo.

P.M. - Senta, ritornando un po' alla domanda originaria, quali sono - che lei sappia - i poteri di Mauro Moretti all'interno delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato?

PRESIDENTE - Però...

TESTE SCIARRONE - Ma, no, io... io non li conosco.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, mi pare...

P.M. - Già l'ho fatta, Presidente.

PRESIDENTE - Mi pare... sì.

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Però mi pare accertato ormai che (sovrapposizione di voci)...

P.M. - E allora passo a contestare, Presidente, perché la mia domanda non è peregrina, non è che le faccio per fare, così...

PRESIDENTE - No, no, no, non è... non c'era una contestazione.

P.M. - Ah, okay.

PRESIDENTE - No, no, no, ero io che dicevo che è un dato ormai acquisito quello...

P.M. - Sì, ma c'è una frase molto colorita che...

PRESIDENTE - Che il teste... del teste?

P.M. - Che il teste ha usato.

PRESIDENTE - Prego, prego.

P.M. - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - E' il colorito che interessa, evidentemente.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Pregnante, significativa.

PRESIDENTE - Pregnante, significativa...

P.M. - Semanticamente valida, usiamo questi altri...

PRESIDENTE - Ingegnere...

P.M. - ...termini.

PRESIDENTE - Può rispondere.

TESTE SCIARRONE - Ma, io in dettaglio i poteri dell'amministratore delegato delle FS non li ho mai letti. Immagino, conoscendo un po' le aziende, che essendo amministratore delegato della holding, che è una società che...

AVV. SCALISE - Le risposte sull'"immagino" francamente...

PRESIDENTE - Facciamo concludere.

P.M. - Presidente, ma deve finire di dichiarare, sì.

PRESIDENTE - Facciamolo concludere, facciamolo concludere.

TESTE SCIARRONE - I poteri non li ho mai letti. Quello che posso dire, mi chiede... se è il caso, che l'amministratore delegato di una holding deve, per definizione, controllare le aziende possedute dalla holding, altrimenti non si capisce che ci sia...

P.M. - Presidente, chiedo di essere autorizzato per contestare, perché la risposta che ha dato l'ingegner Sciarrone nel verbale è specifica e non generica. In questo caso è generica perché parlava di poteri nelle

organizzazioni societarie a struttura di holding, ma qua parliamo del Gruppo Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Proprio a fine del verbale...

TESTE SCIARRONE - Che è una holding.

P.M. - Proprio a fine del verbale - grazie Presidente per la possibilità che mi ha dato - proprio a fine del verbale l'ingegner Sciarrone dice: "Come è ben noto a tutti, in FSI, e quindi anche in RFI S.p.A. e Trenitalia S.p.A., non si muove foglia che l'ingegner Moretti non voglia". Quindi...

AVV. D'APOTE - Scusi Presidente, prima che finisca la contestazione, perché ne abbiamo già parlato prima sul fatto che io posso intervenire, sta riferendo di voci correnti fra il pubblico... fra il pubblico.

P.M. - No...

AVV. D'APOTE - Sta riferendo di voci correnti fra il pubblico. L'articolo 194...

PRESIDENTE - Sulla premessa...

AVV. D'APOTE - ...che è l'unico al quale ho fatto riferimento finora, vieta domande sul punto. Poi il Tribunale faccia come ritiene più opportuno.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo sull'"è noto". Comunque questo è il contenuto della dichiarazione che ha reso alla Polizia Giudiziaria.

TESTE SCIARRONE - È un fatto noto, ma che io non ho mai

certificato, né nei comportamenti quotidiani e né nella lettura dei...

PRESIDENTE - Bene.

TESTE SCIARRONE - ...dei poteri dell'amministratore delegato.

Non ho nessun elemento. A chiunque chieda come funzionava alle Ferrovie dello Stato, è chiaro che l'amministratore delegato, l'ingegner Moretti, aveva un ruolo assolutamente preponderante, ma che è strettamente connesso alla sua personalità e alla sua professionalità.

PRESIDENTE - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. - Adesso le faccio una domanda conclusiva, alla quale vorrei, se possibile, una risposta sintetica, una risposta per punti. Lei ha parlato in precedenza, ha già fatto cenno a due tipi di difficoltà, alle tracce di prova, e all'altra... non mi ricordo... e all'omologazione comunque del treno, che è quasi la... insomma, è un corollario delle tracce di prova. Lei potrebbe sinteticamente indicare quali altri ostacoli le imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato hanno frapposto all'ingresso di NTV sul mercato del trasporto viaggiatori? Il nodo di Napoli, la questione dei prezzi, Roma Ostiense, Roma Tiburtina, e chi più ne ha più ne metta.

TESTE SCIARRONE - Ma, le difficoltà... un elenco rapido, adesso sa, riassumere in un attimo sette anni di battaglia quotidiana non è semplicissimo. Allora, provo

ad andare in ordine cronologico. La prima è stata la difficoltà nel portare avanti in tempi rapidi il processo di omologazione. Poi le discussioni che ci sono state per ottenere le tracce che noi chiedevamo, fatto che si è poi completato in maniera che posso anche dire soddisfacente, nel senso che abbiamo avuto... non tutte, ma la gran parte delle tracce secondo i termini che noi avevamo richiesto. Abbiamo avuto grosse difficoltà, delle quali non siamo mai rimasti soddisfatti delle soluzioni trovate da RFI per quanto riguarda la disponibilità degli spazi commerciali nelle stazioni. Non siamo... non abbiamo mai ottenuto, neanche tuttora, le ubicazioni ottimali delle macchinette automatiche per la vendita dei biglietti nelle stazioni. Questo per quanto riguarda la fase di start up. Per quanto riguarda invece la fase commerciale, di competizione sul mercato, pensiamo che ci sia stato - e su questo abbiamo fatto un esposto all'Autorità del Mercato e della Concorrenza - una guerra dei prezzi proprio sul nascere del nostro servizio, troppo accentuata. Direi che queste sono...

P.M. - Sì.

TESTE SCIARRONE - ...le difficoltà fondamentali che abbiamo avuto.

P.M. - Soltanto molto sinteticamente, la questione del centro di manutenzione da utilizzare, la cosiddetta questione del nodo di Napoli.

TESTE SCIARRONE - Ma, dunque, qui voglio essere preciso, nel senso che le norme europee e nazionali impongono al gestore dell'infrastruttura di dare la possibilità ai nuovi entranti di utilizzare gli impianti esistenti per la manutenzione. Noi abbiamo cercato di ottenere i nostri spazi all'interno degli impianti esistenti. Non ci siamo riusciti e siamo stati quindi costretti a costruire il nostro impianto vicino a Napoli, a Nola. A posteriori debbo dire che se non avessimo costruito un nostro impianto e se avessimo utilizzato degli spazi negli impianti esistenti avremmo fatto un grosso errore. L'azienda non avrebbe funzionato. Quindi da un punto di vista normativo avevamo diritto ad avere quegli spazi.

P.M. - Va bene.

TESTE SCIARRONE - Non ce li hanno dati...

PRESIDENTE - Va bene, questo aspetto mi pare l'abbia chiarito.

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Qual era l'altro profilo di...

P.M. - Sì. Anche qui, se può rispondermi sinteticamente. La modifica del PIR, che è di competenza, come è ben noto, di RFI, nel 2011/2012, ha comportato delle modifiche rispetto ai patti che erano contenuti nell'accordo quadro mi pare del 2008? E' così?

TESTE SCIARRONE - Beh, sa, adesso...

P.M. - L'accordo quadro tra voi e...

TESTE SCIARRONE - Sì, sì. Ma l'accordo quadro è stato

rinnovato due volte, mi pare, una seconda volta nel 2010 e una terza volta nel 2012.

PRESIDENTE - Che cosa ha comportato questo... questa cosa?

TESTE SCIARRONE - Ma, non cose... non cose particolarmente gravi. Sa, uno programma nel 2008, poi comincia il servizio nel 2012, le cose cambiano. E quindi è normale che...

PRESIDENTE - E' il ritardo... è il ritardo che ha avuto qualche conseguenza, il ritardo.

TESTE SCIARRONE - Il ritardo...

PRESIDENTE - Sì.

TESTE SCIARRONE - ...non è stato dovuto mai agli accordi quadro. Il ritardo è stato dovuto in gran parte al ritardo sull'omologazione dei treni.

PRESIDENTE - Poi, Pubblico Ministero?

P.M. - Sì, ma... prendo atto che lei ha risposto in questo modo, ma questa modifica ha comportato o no delle difficoltà in materia di assegnazione di tracce orario e di norme in materia di sgombero della linea ferroviaria, che voi in quel momento non potevate affrontare?

TESTE SCIARRONE - Ma... no. Io, per quanto riguarda le tracce, confermo quello che ho detto prima. Noi abbiamo avuto sostanzialmente le tracce che avevamo chiesto con, su 50 tracce giornaliere, quattro o cinque eccezioni, dove avremmo preferito un orario diverso. Per quanto riguarda lo sgombero dell'infrastruttura, è un caso diverso.

Secondo noi sgomberare un'infrastruttura deve essere fatto in associazione fra tutte le imprese ferroviarie, come avviene nel trasporto aereo, e in modo da minimizzare i costi dello sgombero. Questo obiettivo, quindi cooperare nelle situazioni di difficoltà fra le imprese per sgomberare le aziende è un principio che dovrebbe essere sacrosanto. Non siamo mai riusciti ad attuarlo, perché l'azienda di Ferrovie addetta al proprio sgombero non ha mai addivenuto ad un accordo di questo tipo.

P.M. - Qual è stata la posizione assunta dall'Ufficio di regolazione, l'ufficio ministeriale dei servizi ferroviari, su queste questioni della fase di sgombero e della modifica delle modalità di assegnazione della rete col PIR 2011-2012? L'URSF cosa ha concluso, cosa ha affermato?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, sulla rilevanza di questi aspetti rispetto all'imputazione?

P.M. - L'URSF ha fortemente criticato queste modifiche del PIR introdotte da RFI...

PRESIDENTE - Ma mi pare sia un dato acquisito anche questo.

P.M. - ...che andavano oggettivamente a svantaggio di NTV. Comunque facciamo l'ultima domanda, visto che le è stata in qualche maniera girata da uno dei testi che l'ha preceduta. Cosa è successo a Roma Ostiense con il problema della cancellata, per intenderci?

TESTE SCIARRONE - Roma Ostiense è stata... rientra sulla tematica degli spazi e delle modalità operative di NTV all'interno delle stazioni. A Ostiense noi avevamo costruito una soluzione di massima accessibilità al treno, dopodiché, in maniera che noi abbiamo contestato, ed anche irragionevole, i nostri viaggiatori, che per accedere al treno avrebbero dovuto fare, secondo la nostra soluzione, un cammino di quindici metri, furono costretti ad un cammino incredibile, che sfiorava i tre-quattrocento metri.

P.M. - Costretti per che cosa?

TESTE SCIARRONE - Ricorremmo... la cosa ha avuto...

PRESIDENTE - Qual è stata la ragione? Non abbiamo capito.

TESTE SCIARRONE - Mi scusi?

PRESIDENTE - Per quale motivo? C'era una... c'era qualche barriera?

TESTE SCIARRONE - Per quale motivo? Perché sosteneva, il gestore dell'infrastruttura...

P.M. - Ma c'era una barriera? Voglio dire...

TESTE SCIARRONE - ...che la soluzione di accesso diretto dei viaggiatori dalla strada al treno non garantiva dei limiti di sicurezza.

PRESIDENTE - No, ma intendevamo capire: perché c'era una barriera che impediva...

TESTE SCIARRONE - No, nessun... nessun...

PRESIDENTE - Una cancellata? Che cosa è la cancellata?

TESTE SCIARRONE - Nessun... no, poi per impedire ai nostri viaggiatori di accedere al treno fu costruita questa cancellata e quindi i nostri viaggiatori, che vedevano il treno lì a dieci metri, dovevano andare nel sottopassaggio, scendere le scale...

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE SCIARRONE - ...fare un camminamento e risalire. Noi ricorremmo in maniera molto pesante, ebbe anche una diffusione su tutta la stampa europea questo fatto incredibile.

PRESIDENTE - D'accordo, ingegnere. Ha già risposto, ha già risposto.

TESTE SCIARRONE - L'Ufficio di regolazione risolse il tutto.

PRESIDENTE - Grazie.

P.M. - Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Bene. I Difensori di Parte Civile? Non hanno domande?

Parte Civile - Avvocato Quartararo

AVV. QUARTARARO - Sì, una domanda.

PRESIDENTE - Ah, Avvocato Quartararo per l'INAIL.

AVV. QUARTARARO - Buongiorno, ingegnere, Avvocato Giuseppe Quartararo per l'INAIL, Parte Civile. Senta, a proposito di quest'ultima circostanza da lei menzionata, la motivazione della chiusura dell'accesso diretto ai passeggeri era, diciamo, fondata su motivi di sicurezza.

E in particolare ci può dire di cosa... di cosa si trattava?

TESTE SCIARRONE - No, guardi, ho difficoltà a risponderle, perché io non ho mai capito il perché non si potesse utilizzare la nostra soluzione.

AVV. QUARTARARO - Quindi non vi fornirono(?) una motivazione?

TESTE SCIARRONE - Le giustificazioni che venivano addotte erano... facevano... afferivano alla sicurezza. Secondo noi e secondo me non c'entravano nulla con la sicurezza.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, scusi, stacchi il microfono.

P.M. - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Anche l'Avvocato D'Apote può staccare il microfono per ora? Ecco.

AVV. QUARTARARO - L'aspetto... comunque l'aspetto della sicurezza dei viaggiatori era stato da voi preventivamente analizzato?

TESTE SCIARRONE - Come sempre i viaggiatori sono sempre stati al primo posto del nostro progetto, in termini di sicurezza e in termini di qualità del servizio.

AVV. QUARTARARO - Sì. Mi riferivo...

TESTE SCIARRONE - La nostra azienda è nata per servire al meglio e in modo diverso...

PRESIDENTE - Benissimo. Questo...

AVV. QUARTARARO - Sì. Mi riferivo però in particolare...

PRESIDENTE - Rispondiamo alla domanda in senso tecnico.

AVV. QUARTARARO - ...a quella situazione, a quella piattaforma

di Roma Ostiense, a quell'accesso. Avevate analizzato anche l'aspetto quindi della sicurezza, preventivamente (sovrapposizione di voci)?

TESTE SCIARRONE - Assolutamente sì, assolutamente sì.

AVV. QUARTARARO - E non era stato rilevato alcun tipo diciamo di rischio per i viaggiatori o per...? Oppure (sovrapposizione di voci)...

TESTE SCIARRONE - Tant'è vero... tanto è vero che... tant'è vero che un mese dopo l'Ufficio di regolazione impose la riapertura dell'accesso diretto.

AVV. QUARTARARO - Bene. Nessuna altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - I Difensori degli Imputati e dei Responsabili Civili.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Posso?

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Buongiorno, ingegnere.

TESTE SCIARRONE - Buongiorno.

AVV. D'APOTE - Sono il Difensore di Mauro Moretti. Poche cose. Vorrei parlare di nuovo di quella riunione a Palazzo Chigi a cui ha fatto cenno prima. In quella riunione lei mi ha detto eravate presenti lei, Montezemolo, Moretti...

TESTE SCIARRONE - Elia...

AVV. D'APOTE - Elia. Ecco, allora, per quello che riguarda la compagine NTV è chiara, lei amministratore delegato e

Montezemolo...

TESTE SCIARRONE - Presidente.

AVV. D'APOTE - ...presidente...

TESTE SCIARRONE - Presidente.

AVV. D'APOTE - ...e quindi rappresentante per i rapporti istituzionali, immagino.

TESTE SCIARRONE - Presidente.

AVV. D'APOTE - Presidente. Perfetto. Per parte FS mi vuole ridire come era strutturato il...?

TESTE SCIARRONE - L'ingegner Moretti, amministratore delegato di FSI e l'ingegner Elia, amministratore delegato di RFI.

AVV. D'APOTE - Bene. Le questioni di cui avete trattato sono state discusse anche, o soprattutto, non lo so, dica lei, con l'ingegner Elia?

TESTE SCIARRONE - Ma, guardi, devo dire che in quella riunione per parte FS fu protagonista l'ingegner Moretti.

AVV. D'APOTE - Protagonista dal punto di vista del...

TESTE SCIARRONE - Della tematica spiegata al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dei Trasporti.

AVV. D'APOTE - Ho capito. E lei sa che dopo questa riunione, che lei ha già descritto come intensa, ma alla fine utile e produttiva, uscì un comunicato stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri? Forse lo ricorda.

TESTE SCIARRONE - Certo, l'ho detto prima.

AVV. D'APOTE - Sì, sì, infatti. Dove si riferisce di un

approfondito confronto con RFI e alla fine della affermazione di NTV che RFI non ha attuato alcun comportamento ostruzionistico nello svolgimento delle prove.

TESTE SCIARRONE - Fu la mediazione trovata per andare avanti costruttivamente e sbloccare una situazione insostenibile.

AVV. D'APOTE - Perfetto. E dal punto di vista sempre appunto del processo di ammissione tecnica - a cui erano propedeutiche anche le prove, no? - di ammissione tecnica dei treni, le risulta che vi sia stata una pronuncia dell'Autorità di Regolazione, dell'URSF di cui abbiamo già parlato, che si pronunciò sul punto? Le risulta?

TESTE SCIARRONE - Ma, sa, noi siamo stati costretti a rivolgerci alla Autorità di regolazione tantissime volte, molte di più di quelle che ci saremmo aspettati. Francamente... francamente sono talmente tante che tutte non me le ricordo.

AVV. D'APOTE - No, va beh, ma...

TESTE SCIARRONE - Può darsi... può darsi...

AVV. D'APOTE - Sì...

TESTE SCIARRONE - ...ci sia, ma ce ne saranno perlomeno una ventina.

AVV. D'APOTE - Io facevo riferimento solo a quelle... alle prove di ammissione tecnica di cui abbiamo parlato, di cui si è parlato col Pubblico Ministero, e se ricorda che

appunto l'Unità di regolazione del servizio ferroviario concluse che "non si ravvisa alcun elemento che attribuisca al gestore la responsabilità dei ritardi nel processo di ammissione tecnica dei nuovi treni Alstom".

TESTE SCIARRONE - Questa...

AVV. D'APOTE - Si ricorda?

TESTE SCIARRONE - Questa è la decisione dell'Autorità di regolazione, che noi ovviamente abbiamo rispettato, come tutte le decisioni, non essendo per niente d'accordo su questa conclusione. Questo è... questo è fuori di discussione...

AVV. D'APOTE - Sì, sì, sì, ho capito.

TESTE SCIARRONE - ...che secondo noi la nostra azienda in sede di omologazione è stata danneggiata. Non c'entra nulla... l'ingegner Moretti non c'entra nulla, questo è un fatto oggettivo che abbiamo sempre detto e che confermiamo.

AVV. D'APOTE - Senta, a proposito anche dell'accenno che è stato fatto al ricorso all'Autorità Garante della Concorrenza, le risulta come si sia concluso il procedimento?

TESTE SCIARRONE - In merito sempre all'omologazione? Non ricordo che...

AVV. D'APOTE - Il ricorso... il ricorso che è stato fatto all'Autorità... alla AGCM, alla Autorità Garante della Concorrenza, no?

TESTE SCIARRONE - Era su altri...

AVV. D'APOTE - Su un serie di motivi...

TESTE SCIARRONE - Era su altri temi, sulla pubblicità, sugli spazi di stazione...

P.M. - Presidente, se potesse indicare...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. - ...la sigla A con il numero...

AVV. D'APOTE - Sì, sì. Come si è concluso?

TESTE SCIARRONE - Ma, si è concluso con una decisione della Autorità per la Concorrenza, che tutti abbiamo rispettato. E noi siamo rimasti profondamente insoddisfatti di come continuiamo ad essere trattati nell'avere gli spazi di stazione che ci spettano di diritto, in maniera visibile ed accessibile da tutti i viaggiatori. Questo è un fatto che era vero allora, che era vero ieri, che è vero oggi e che purtroppo continua ad essere vero. La nostra azienda non è soddisfatta di come è trattata...

PRESIDENTE - Va beh, questo... questo...

TESTE SCIARRONE - ...nelle stazioni.

AVV. D'APOTE - Questo...

PRESIDENTE - Questo non è oggetto...

TESTE SCIARRONE - Più di questo non posso dire.

PRESIDENTE - Questo non è oggetto di questo processo, Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci) come lei ha visto non ho interrotto. E comunque questa sua opinione

rispettabilissima è vero o non è vero che contrasta con quella dell'Autorità Garante, che ha deciso di chiudere il procedimento senza accertare infrazioni?

TESTE SCIARRONE - È un fatto.

AVV. D'APOTE - E' un fatto. Bene.

TESTE SCIARRONE - Così come è un fatto il nostro parere, che è sottoposto al giudizio dei viaggiatori.

PRESIDENTE - Ingegnere, è stato...

TESTE SCIARRONE - Se voi andate alla Stazione di Bologna, trovare l'ufficio...

PRESIDENTE - Ingegnere, ingegnere, è stato chiaro, è stato chiaro.

AVV. D'APOTE - Senta ingegnere, lei è stato sentito ad una commissione, alla nona Commissione Trasporti della Camera... ho sbagliato prima, è della Camera, non dei Senatori.

PRESIDENTE - Della Camera.

AVV. D'APOTE - Della Camera. Insieme al presidente Montezemolo, a proposito del vostro progetto e delle prospettive di realizzazione. Lo ricorda?

TESTE SCIARRONE - Sì.

AVV. D'APOTE - Sì. Ci sono stati vari temi, non li tocchiamo tutti. In particolare ricorda che è stato proposto da più di uno, da più di un onorevole, da più di un deputato o di un senatore, la questione degli utili della vostra società e dell'utilizzazione degli utili della vostra

società rispetto alla utilizzazione - scusi un po' il bisticcio di parole - degli utili da parte della società fino a quel momento praticamente unica titolare del servizio ad Alta Velocità.

P.M. - Mi oppongo, Presidente. E' in controesame. Non mi pare di avere toccato questo argomento.

PRESIDENTE - No, è respinta. Abbiamo dato ampio spazio. Poi la circostanza era già stata introdotta in precedenza.

AVV. D'APOTE - Sì, esatto.

PRESIDENTE - Ma sempre che lei sia in grado di riferirci qualcosa al riguardo.

TESTE SCIARRONE - Io, mi scusi Presidente, ma non ho capito la domanda.

AVV. D'APOTE - Allora, allora... allora, allora...

PRESIDENTE - Non ci riesce a farla...

AVV. D'APOTE - Sì. Il concetto...

PRESIDENTE - ...a formularla meglio?

AVV. D'APOTE - Sì. Il concetto é... il concetto è... Trenitalia... Allora, l'Alta Velocità dà utili; il trasporto passeggeri su altre tratte non dà utili talvolta, talvolta è pesantemente negativo. La domanda che vi è stata sottoposta da più di un deputato o di un senatore in quell'occasione fu: ma Trenitalia deve riutilizzare gli utili che sicuramente si prendono dall'Alta Velocità per garantire il trasporto su altre linee; voi no. Come la mettiamo? E' vero o non è vero -

ora semplifico - che voi prometteste che ci sarebbe stata una qualche altra forma diciamo di sanatoria di questo... di questo dislivello?

TESTE SCIARRONE - Noi non abbiamo mai promesso una cosa del genere. Abbiamo sempre contestato questo principio. L'Alta Velocità, il mercato dell'Alta Velocità è concorrenziale, è stato liberalizzato e le aziende operano ed esauriscono i loro impegni economici all'interno di quel servizio. I servizi non remunerativi sono i cosiddetti "servizi universali", ovvero oggetto di contributi, contributi che l'azienda di Stato riceve sia nel trasporto locale sia nella medio e lunga percorrenza, e che anzi, all'inverso, noi abbiamo sempre chiesto che venissero messi a gara per potere partecipare ad avere questi contributi. Quindi non ricordo assolutamente... la posizione della nostra società è sempre stata netta e noi questa apertura non l'abbiamo mai data perché è contro la norma, contro le norme europee, ed anche irragionevole.

AVV. D'APOTE - Lei ha messo insieme due problemi, ma comunque non è importante. E' vero che ci sono i cosiddetti "servizi universali" a contributo; ci sono anche i servizi non a contributo, dove in talune tratte comunque Trenitalia ci rimette, tra virgolette. Ma non è questo il punto.

TESTE SCIARRONE - Ma anche... anche NTV su qualche servizio che continua a fare ci rimette, anche ad Alta Velocità.

PRESIDENTE - Va bene, però...

AVV. D'APOTE - Non è questa la domanda.

TESTE SCIARRONE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - La domanda non è questa. La domanda era se c'era stato o no un impegno. Lei ha detto di no.

TESTE SCIARRONE - No.

AVV. D'APOTE - E io le ricordo che c'è un protocollo d'intesa tra il Ministero dei Trasporti e Nuovo Trasporto Viaggiatori, firmato da lei, dove si dice che "verranno stabilite le modalità di partecipazione della società" - cioè di NTV - "alla copertura degli oneri dei contratti di servizio relativi ai servizi universali; la suddetta partecipazione alla copertura degli oneri dei contratti di servizio... eccetera, eccetera... avverrà secondo le modalità previste dalla legge"... eccetera, eccetera. Allora, è vero o non è vero? Ricorda meglio adesso che un impegno di questo tipo (sovrapposizione di voci)...

TESTE SCIARRONE - Perbacco, l'ho firmato io, l'ho firmato io. Certo che c'era questo impegno, impegno che ci era stato chiesto per ottenere la licenza...

AVV. D'APOTE - Perfetto. Allora, diciamo...

TESTE SCIARRONE - ...la licenza ad operare.

AVV. D'APOTE - Perfetto.

TESTE SCIARRONE - Poi quella norma non è stata mai fatta, perché...

AVV. D'APOTE - Certo. Quindi, in definitiva - e ho chiuso, e

ho chiuso - la situazione è quella iniziale, e cioè: sulle tratte remunerative NTV esercita il suo trasporto senza alcun onere aggiuntivo rispetto al pedaggio che paga a RFI. E' così?

TESTE SCIARRONE - Cioè? Non ho capito, scusi.

AVV. D'APOTE - Cioè...

P.M. - Scusi, ma la domanda qual è?

AVV. D'APOTE - Cioè, cioè...

P.M. - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - ...non c'è nessuna forma di reinvestimento degli utili che NTV percepisce dall'utilizzazione delle linee ad Alta Velocità diverso dal pedaggio. E' così?

P.M. - C'è opposizione, Presidente.

TESTE SCIARRONE - C'è un piccolo particolare...

PRESIDENTE - Prego, risponda pure.

TESTE SCIARRONE - ...che NTV ancora non è in utile, quindi non ha mai avuto utili.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE SCIARRONE - E quindi non si capisce proprio cosa possa ridistribuire.

AVV. D'APOTE - Non è... non era questo il problema.

PRESIDENTE - Va bene, è quella la risposta.

AVV. D'APOTE - Non era un problema di bilancio, ma mi va bene così.

PRESIDENTE - E' quella la risposta. Grazie. Allora, ci sono altre domande, Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna, grazie.

PRESIDENTE - Ingegnere, può accomodarsi.

TESTE SCIARRONE - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei.

QUESTIONI ISTRUTTORIE

AVV. ANTONINI - Scusi, Presidente, Avvocato Antonini, solo al fine del verbale, sono in sostituzione dell'Avvocato Bini e a seguire anche degli Avvocati che lui stesso sostituiva, cioè l'Avvocato Caivano e l'Avvocato Colangelo.

PRESIDENTE - Benissimo. E' il sostituto del sostituto. Allora, l'Avvocato Giorgi è arrivata, quindi diamo atto a verbale. A questo punto... voleva dire qualcosa?

P.M. - Sì, no, è che oggi sono solo...

PRESIDENTE - Voleva una pausa.

P.M. - Se posso avere solo cinque...

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Sì, cinque minuti.

PRESIDENTE - Allora cinque minuti di pausa e poi si riprende per interloquire su tutte le questioni delle rinunce ai testi e delle produzioni documentali.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, riprendiamo. Manca qualche vostro collega. E' fisiologico oppure aspettiamo?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, fisiologico è un termine ambiguo, ma volevo dire è un'assenza... è un'assenza normale?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ah, ho capito. No, perché siamo al punto in cui dobbiamo affrontare le questioni, la prima tra tutte relativa alla rinuncia ai testi del Pubblico Ministero, tutti i testi, nonché alle restanti Persone Offese, per la quale, Pubblico Ministero, non so se lei è a conoscenza, ma il gruppo, come si autodefinisce, degli imputati tedeschi, per brevità, ha presentato una memoria, lo dico anche per le Parti Civili, con riferimento alla rinuncia, che si conclude dopo un'articolata...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì, no, no, ma volevo anticipare al Pubblico Ministero, che forse non lo sa, della memoria depositata dall'Avvocato Francini e dagli altri colleghi, con riferimento al consenso che non prestano e che in ogni caso, avendo fatto... - questa è la sintesi estrema - e che in ogni caso, avendo fatto riferimento l'ispettore Laurino a molti dei testi ai quali il Pubblico Ministero rinuncia, ci sarebbe una richiesta di citazione ex articolo 195, come testimonianza de relato. La memoria...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì, sì. Le passo...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Abbiamo una copia, perfetto.

AVV. FRANCINI - Io comunque, Presidente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

(più voci fuori microfono)

AVV. FRANCINI - Comunque, se ritenete, una brevissima illustrazione pensavo di doverla fare.

PRESIDENTE - Sì, sì. No, ma ora io aspettavo l'Avvocato D'Apote e qualche altro collega.

AVV. FRANCINI - Sì, sì. No, no, pensavo di doverla fare e quindi, insomma, il Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - Sì, sì. Stavo soltanto preannunciando. Dopodiché c'è anche una memoria del Pubblico Ministero, con riferimento alla utilizzabilità di video e registrazioni relative a dichiarazioni rese, anche se provenienti dall'Imputato, in riferimento ai video e alle interviste rese da alcuni soggetti, leggo "anche imputati". E' una breve memoria con la quale si insiste per l'acquisizione di questi documenti, con allegata copiosa giurisprudenza sul punto. Anche questa è una memoria, questa è una copia, se volete dare uno sguardo, del Pubblico Ministero.

AVV. SINISCALCHI - Presidente, Avvocato Siniscalchi.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SINISCALCHI - Approfitto di questo intermezzo per comunicare al Tribunale che c'è un problema che è stato risolto.

PRESIDENTE - Marco, è del Pubblico Ministero quella.

AVV. SINISCALCHI - Dicevo, Presidente, comunico al Tribunale che c'è un problema risolto in relazione al quale è mia intenzione rinunciare a un'istanza sulla quale il Tribunale si è riservato, e cioè quello relativo all'acquisizione delle istruzioni tecniche della Lucchini.

PRESIDENTE - Sì, c'era un'istanza.

AVV. SINISCALCHI - Sono stato informato proprio adesso che l'ingegner Cantini, al quale avevo rivolto una istanza appunto come indagini difensive, mi ha trasmesso queste istruzioni tecniche, che io poi metterò a disposizione del Tribunale. Quindi... questo.

PRESIDENTE - Questa... molto bene. Molto, molto bene. Allora, l'Avvocato D'Apote dov'è?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Cominciamo. Noi cominciamo intanto, noi cominciamo.

AVV. STORTONI - Siccome la questione è di un certo rilievo, forse se potessimo aspettare qualche minuto l'Avvocato D'Apote. Propongo peraltro forse per riempirlo... c'è anche un problema che lei diceva, di comunicarci delle date.

PRESIDENTE - Sì, però...

AVV. STORTONI - Delle variazioni.

PRESIDENTE - Però quello... dobbiamo formulare un programma.

AVV. STORTONI - Io non so, l'ho chiamato e...

PRESIDENTE - E ci riservavamo di farlo nella pausa.

AVV. STORTONI - ...non mi ha risposto.

PRESIDENTE - Vediamo, vediamo quanto tempo... quanto tempo abbiamo a disposizione. No, giustamente, mi suggeriscono, noi la facciamo, poi lei se vuole...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora... allora, Pubblico Ministero, lei intanto vuole... sulle rinunce... sulla memoria delle Difese Francini...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - La memoria del Pubblico Ministero ce l'hanno i vostri colleghi.

AVV. GIOVENE - Presidente, chiedo scusa, ma se il Pubblico Ministero potesse illustrare brevemente questa memoria che ha depositato, almeno facilitiamo il compito per tutti.

AVVOCATO - Anche magari la memoria dei Difensori, ecco.

AVV. MAFFEI - Cioè, i memorialisti illustrino il loro lavoro, poi magari diciamo qualche cosa.

PRESIDENTE - Va bene. Facciamo in questo. Avvocato... Avvocato Stortoni, noi cominciamo. Poi l'Avvocato D'Apote lo aspettiamo e gli daremo la parola al momento giusto.

AVV. STORTONI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì, Avvocato, ho capito, però non possiamo interrompere l'udienza. L'Avvocato D'Apote potrebbe non

tornare più e noi stiamo qui ad aspettare.

AVV. STORTONI - No, no, l'Avvocato D'Apote sicuramente torna.

PRESIDENTE - No, se se n'è andato... Allora, Pubblico...

Pubblico Ministero, allora, per le parti, la sua memoria.

P.M. - Sì, brevemente. La nostra memoria, se non avessimo utilizzato spazio uno e mezzo, sarebbe stata meno di una sola pagina, quindi è brevissima, diciamo. Diciamo solamente che, poiché tra i documenti che...

AVV. STORTONI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Avvocato, il microfono, Avvocato.

P.M. - Funziona?

PRESIDENTE - Sì, sì, no, è l'Avvocato Stortoni.

P.M. - Sì.

AVV. STORTONI - L'Avvocato D'Apote è impegnato alcuni minuti perché è stato fermato da alcuni parenti delle vittime che gli hanno chiesto qualche cosa, non lo so. Chiedeva cinque minuti di tempo, ecco. Non ho capito bene, francamente. Così mi è stato...

(più voci fuori microfono)

AVV. STORTONI - In ogni caso, se il Pubblico Ministero adesso illustra...

PRESIDENTE - Eh, facciamo... cominciamo, cominciamo.

AVV. STORTONI - Valutiamo (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Recuperiamo tempo, recuperiamo tempo.

AVV. STORTONI - ...glielo racconteremo.

PRESIDENTE - Sì. Allora, l'Avvocato D'Apote è sostituito col

97 comma quarto, al momento, dall'Avvocato Giorgi. Prego, Pubblico Ministero. Allora...

P.M. - Ripeto, è una memoria brevissima, serve soltanto a indicare le ragioni per le quali, rispetto alla produzione del 04 marzo 2015, vanno senz'altro ammessi anche i report delle trasmissioni, e ci limitiamo a dire che le dichiarazioni pubblicamente rese in quei report non sono - ma questo è scontatissimo - non sono riconducibili nell'ambito delle intercettazioni rituali, così come ha costantemente insegnato la Corte di Cassazione nelle sentenze che sono indicate ed allegate nella memoria difensiva, e tra l'altro, diciamo, nulla hanno a che vedere, come secondo aspetto, con le ipotesi per le quali sono tassativamente previste le garanzie e gli avvertimenti tipici delle verbalizzazioni, dal momento che sono atti che non sono stati effettuati dalla Polizia Giudiziaria, ma da privati giornalisti, sui quali non grava nessuno di questi obblighi rispetto a persone indiziate. Questa è l'estrema sintesi della memoria. Quanto alla rinuncia agli imputati, per così dire, di area tedesca, per essere più sintetici, io noto che, se non vado errato, soltanto...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, mi perdoni, lei stava già interloquendo sul punto con la...

P.M. - Lei così mi ha invitato a fare.

PRESIDENTE - Sì, no, però a questo punto, siccome c'è

qualcuno...

P.M. - Ah, chiedo scusa.

PRESIDENTE - ...delle Parti Civili che non è a conoscenza, diamo la parola all'Avvocato Francini che illustri brevemente la questione. Avvocato Francini.

AVV. STORTONI - Prima di questo ci può, a chiarimento di quello che ha appena detto, queste... siccome dall'istanza, io l'ho letta sommariamente, ma per sapere... queste registrazioni, che sarebbero registrazioni di dichiarazioni rese dagli imputati, quali imputati riguardano? Non so se... non mi pare che ci sia scritto.

PRESIDENTE - Alla scorsa udienza furono prodotte... Pubblico Ministero, ha indicato...

P.M. - Sì, Presidente (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Nell'elenco... c'è anche l'indicazione nel suo elenco, della scorsa udienza.

AVV. STORTONI - Comunque se lo dice facciamo subito. Riguardo... quali sono... chi sono gli imputati a cui si riferiscono queste dichiarazioni?

PRESIDENTE - Avvocato, riguardano una produzione della scorsa udienza con un elenco a fianco del quale è riportato il nome degli imputati che rilasciano le interviste. Ora se vuole lo facciamo recuperare, ma è l'elenco...

AVV. STORTONI - No, era... siccome il P.M. lo ricorderà, si tratterà di un nome o due, non credo che ci voglia molto

a dircelo. Facciamo prima.

P.M. - Presidente, sicuramente Moretti ed Elia, ma adesso a braccio... dovrei vedere tutti i singoli... ma basta... poiché c'è la...

AVV. STORTONI - Sì, sì, ci guarderemo. Era solo per abbreviare...

P.M. - C'è il link, è facilissimo, voglio dire, basta cliccare sul link.

AVV. STORTONI - Sì, sì, ma ci guarderemo. Era solo per semplificare.

PRESIDENTE - Ci guarderete. Allora, Avvocato Francini, vuole illustrare brevemente la sua...

AVV. FRANCINI - Sì, volentieri. Mi pare però che... diciamo, forse sarebbe opportuno, posto che io espongo le ragioni di una - diciamo - opposizione, o comunque di una spiegazione della posizione che abbiamo assunto, credo che le Parti Civili sarebbe forse opportuno se la assumessero prima di me. Però...

PRESIDENTE - No, va beh, volevo... volevo ottimizzare i tempi. Allora...

AVV. FRANCINI - Sì, sì. Come vuole.

PRESIDENTE - No, no... no, no, a questo punto, perché ci sono le...

AVV. FRANCINI - Se si ottimizza volentieri, era solo perché...

PRESIDENTE - Sennò seguiamo... seguiamo ritualmente...

AVV. FRANCINI - Sì.

PRESIDENTE - ...il percorso codicistico. Allora, il Pubblico Ministero ci ha detto della rinuncia. Diamo la parola alle Parti Civili su questa rinuncia del Pubblico Ministero.

P.M. - Posso?

PRESIDENTE - Prego. Dica.

P.M. - La rinuncia dell'altra volta, Presidente?

PRESIDENTE - Sì, sì, sì.

P.M. - No, perché temevo di essermi perso qualche passaggio.

PRESIDENTE - No, no, siamo tornati...

P.M. - Okay, va bene.

PRESIDENTE - Tutte le parti alla scorsa udienza dissero "siccome è una rinuncia particolarmente rilevante, dateci il tempo di valutarla e di interloquire alla prossima udienza" e rinviammo ad oggi per questo. Avvocato Maffei.

AVV. MAFFEI - Mi viene domandato...

PRESIDENTE - Non si sente, Avvocato.

AVV. MAFFEI - Presidente, probabilmente...

PRESIDENTE - Si accomodi. No, no, no, non mi accomodo ma mi dolgo che le attrezzature di questa aula siano fatte per dei bonsai di Avvocati. Vediamo se riesco ad arrangiarmi, arrangiarmi per adempiere a un invito che alcuni colleghi di Parte Civile cortesi mi hanno rivolto, allo scopo che sia io a rompere il ghiaccio in questa condizione processuale, che, devo dire, ci ha un po' ghiacciato, nel senso che nessuno di noi - io in particolare - avevamo

avuto sentore, né avviso, né segnale, di una iniziativa del Pubblico Ministero che ancora non so dire se sia un intervento chirurgico demolitorio sul soma della prova e delle sue fonti, o semplicemente un remake, una rielaborazione del loro aspetto forse soltanto formale. Certo il dubbio e l'incertezza non sono di lieve entità, non lo sono mi pare oggettivamente, non lo sono nemmeno e soprattutto soggettivamente, perché devo dirvi subito che nessuno di noi è abituato a improvvisare e men che mai a tentare di indovinare, in una situazione che almeno a prima vista ha tutte le connotazioni di un cambiamento radicale delle rotte istruttorie, motivato - da quello che ho inteso - dal fatto che il contributo probatorio delle fonti dichiarative sarebbe vicariabile dalla fonte documentale, una documentazione insomma che già risiederebbe nel contesto dei fascicoli del dibattimento - uso il plurale perché usare in questa situazione il singolare mi sembrerebbe se non altro fisicamente improprio - ma che, in quanto affermazione di tale entità, debba richiedere allo scrupolo, dalla informazione, dalla consapevolezza di ognuno, uno studio che i tempi ci negano, aggiungo i tempi e i modi. Io non sono in grado in questo momento di assumere in maniera seria, come è dovuto, dato l'oggetto del processo, dato il rispetto che devo a voi, dato il rispetto che debbo a chi coltiva con me un comune interesse e a chi lo

contrasta, non sono in grado di dare una risposta precisa e nego che mi si possa imporre, perché respingo con ogni ragione che questo possa avvenire. Dalla scorsa udienza, perché l'accadimento depositatorio è maturato alla sua conclusione, ad oggi, sono introdotte due memorie rispetto alle quali non credo che vi sia un incremento tale di idee, di istanze e di materiali, da richiedere molta riflessione. No, per carità. Però nemmeno da consentire che si dia corpo a questa abitudine, perché tale mi sembra essere diventata, di letture improvvise fatte su un piede solo come se fossimo un'anatra - e non lo siamo, viva Iddio - e quello che è peggio, nella pretesa di una digestione intellettuale di un materiale che nel linguaggio dei giovani, che mi è estraneo per ovvie ragioni e al quale non sono abituato per altrettante ovvie ragioni, viene espresso addirittura in "venti giga", che nel mio microcosmo si traducono in qualche valigia di materiale cartaceo. Ma che si vuole da noi? Che tradiamo il mandato? Perché, signori del Tribunale, nel momento in cui si prospetta una rinuncia a decine e decine e decine e decine di fonti testimoniali, io ritengo che sia ragionevole e prudente - e ripeto, doveroso - verificare che in realtà non si tratti di un indebolimento non più rimediabile alla robustezza delle strutture probatorie. E siccome queste strutture probatorie attengono al processo di formazione della

prova, come è ovvio che sia, di ciò che fonda l'accusa, allora voi capite che in me nessuno può trovare né sottomissione, né men che mai complicità in ciò che sarebbe colpevole. Detto questo, pretendo tempo per leggere, per informarmi, per pesare, ovviamente per capire, il che sarà faticoso assai, e per rispondere. Non so se sia davvero rispondente alla realtà, oggi più che mai andrebbe chiamata "realtà processuale", la affermazione che tutto quanto starebbe in bocca alle dichiarazioni potenziali delle fonti testimoniali o dichiarative trova invece un suo succedaneo puntuale ed esauriente in ambito documentale. Non lo so, perché non lo posso sapere. La mia diligenza è abbastanza nota perché io la debba rivendicare, così come è abbastanza noto il fatto che io non sia pronto ad essere rimorchiato da alcuno. Voi siete autonomi e indipendenti, perché lo dite ogni giorno. Io lo sono anche e soprattutto in queste situazioni. Voglio modo, voglio tempo, voglio seria possibilità. Poi mi pronuncerò.

PRESIDENTE - Allora, quindi di fatto allo stato lei non presta il consenso.

AVV. MAFFEI - Chiedo tempo.

PRESIDENTE - Non c'è dubbio.

AVV. MAFFEI - Chiedo tempo.

PRESIDENTE - E' fra prestare il consenso o non prestarlo, ecco, l'alternativa.

AVV. MAFFEI - Faccia lei, Presidente.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. MAFFEI - Lei non può chiedermi ciò che non può chiedermi.

PRESIDENTE - Va bene. Allora... Pubblico Ministero, può spegnere il microfono, per cortesia?

P.M. - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - No, non si preoccupi. Allora, le altre Parti Civili?

AVV. BAGATTI - No, l'Avvocato Bagatti si associa alle considerazioni spese dall'Avvocato Maffei riguardo alla necessità di potere analizzare tutta la documentazione, in particolar modo la documentazione prodotta all'udienza scorsa.

PRESIDENTE - Ma quindi, allora, per capire...

AVV. BAGATTI - Nell'ottica...

PRESIDENTE - Per comprendere anche meglio, la richiesta di rinvio sarebbe finalizzata a verificare e a consultare la documentazione, e sarebbe finalizzata esclusivamente a questo, perché la.... rispetto alla rinuncia del Pubblico Ministero ai testi o è connessa? Cioè...

AVV. BAGATTI - E' connessa rispetto al consenso o meno alla rinuncia formulata dal Pubblico Ministero ai suoi testi. La documentazione, questi venti giga e quant'altro, quindi questa quantità notevole di pagine, è pervenuta a nostre mani ieri mattina, sostanzialmente, e quindi francamente al momento comprendere se la documentazione

sia tale da soddisfare quello sforzo probatorio rispetto ai testi rinunciati, non è al momento una considerazione che ci sentiamo di spendere. Quindi mi associo alle considerazioni dell'Avvocato Maffei.

PRESIDENTE - Gli altri colleghi?

AVV. QUARTARARO - L'Avvocato Quartararo per l'INAIL si associa alle posizioni degli altri colleghi di Parte Civile. Grazie.

AVV. BARTOLINI - L'Avvocato Bartolini si associa.

PRESIDENTE - Quindi possiamo dire che tutti vi associate, indistintamente?

AVV. PEDONESE - Sì, l'Avvocato Pedonese lo stesso.

PRESIDENTE - Tutti indistintamente alle considerazioni dell'Avvocato Maffei. Va bene.

AVV. D'APOTE - Posso?

PRESIDENTE - Allora...

AVV. D'APOTE - Posso, Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - Tocca agli Imputati. Allora, dunque, premetto...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) ma va bene.

AVV. D'APOTE - No, avevo capito che le Parti Civili tutti si associavano.

PRESIDENTE - Sì, tutti si associavano.

AVV. D'APOTE - Ah, quindi posso parlare?

PRESIDENTE - Prego, prego, prego.

AVV. D'APOTE - Allora, molto sinteticamente anche qui e personalmente, cioè nel senso che non è detto che tutte le posizioni siano omologhe. La mia in particolare probabilmente ha una sua, diciamo, singolarità, nel senso che questo difensore ritiene che i documenti prodotti dal Pubblico Ministero alla udienza scorsa, di cui ha chiesto l'ammissione, tutti, salvo qualcosa, qualche atto normativo...

(più voci fuori microfono)

AVV. D'APOTE - Non si sente? Salvo qualcuno, qualche atto normativo, qualche legge, qualche decreto, qualche estratto di una Camera di Commercio e qualche filmato, diciamo, ma a parte questi, siano tutti riferiti alla posizione Moretti e alla imputazione suppletiva che gli è stata elevata. Per quello che mi riguarda quei documenti li ho letti, li conosco, ho visto anche i filmati, li conosco da tempo perché a suo tempo io personalmente, tra l'altro - e da questo forse... è da qui che deriva una mia certa nomea sulla melina - chiesi un termine. Erano sedicimila e rotte pagine. Il Tribunale me lo concesse. A suo tempo le ho lette, o almeno in linea di massima, salvo qualche... Oggi, rispetto a quella sintesi che è stata fatta dal Pubblico Ministero, le rilette. Ho letto una memoria del Pubblico Ministero... posso dire qualcosa in latino? *Accusatio non...*

PRESIDENTE - Oggi non l'aveva ancora detta, quindi...

AVV. D'APOTE - No. *Accusatio non petita... no, excusatio non petita accusatio...* Il Pubblico Ministero deposita una memoria in cui dice che sono utilizzabili i video e le registrazioni, eccetera, ancorché provenienti dall'imputato. E chi gli ha mai detto niente? Evidentemente è rivolto a me, perché quei video si riferiscono solo alla... sono solo interviste Moretti. Comunque non ho niente da eccepire, ha ragione da vendere il Pubblico Ministero, tanto è vero che io non ho nessuna questione sull'utilizzabilità, né di quello degli altri documenti. Potrei discutere una settimana, ma non lo faccio, uno per uno. No, perché... Presidente, sto parlando sul serio. Se dovessimo decidere, se io avessi deciso di impuntarmi sulla inutilizzabilità, non in quanto tale, non in quanto vizio, ma in quanto impertinenza, io avrei avuto il diritto di discutere con voi di ognuno di questi documenti. Alcuni, i video, li dovevamo proiettare per comprenderne fino in fondo la impertinenza, addirittura in certi casi scandalosa. Non lo faccio. Semplifico il lavoro dicendo che mi vanno bene tutti. Certo mi vanno bene in questa logica, nel senso che li ritengo tutti, salvo il Decreto Ministeriale e salvo la visura catastale, li ritengo tutti impertinenti. Trovo impertinente che si depositi un video in cui Moretti partecipa all'inaugurazione di una stazione; trovo impertinente il fatto che si depositi un video in

cui Moretti presenta il nuovo Frecciarossa 1000, il treno più bello e più veloce del mondo; trovo impertinente che questa produzione sia legata... lo trovo impertinente perché non ritengo che questa produzione sia legata a una qualsiasi imputazione, nemmeno a quella suppletiva di cui un giorno parleremo forse, anche anticipatamente, se me ne fosse data l'occasione, anche solo per discutere, per esempio, della pertinenza di una prova o di una domanda. Non lo faccio. Quindi, primo, non ho nessuna obiezione alla rinuncia ai testi del Pubblico Ministero; secondo, non ho nessuna obiezione... anche di quelli ce n'era una bella fetta impertinente, secondo me, ma ripeto, formalmente non ho nessuna obiezione; secondo, non ho nessuna obiezione alla acquisizione degli 88 documenti, dove 88 è quasi... sì, è quasi beffardo, perché per esempio nel documento numero 20 ce ne sono un centinaio, nel documento numero 57 ce ne sono alcune migliaia, alcune migliaia, però diciamo non ho nessuna obiezione all'acquisizione di quegli 88 - diciamo così - documenti che sono indicati nella lista depositata dal Pubblico Ministero all'udienza del 04 marzo 2015. Ho chiuso.

PRESIDENTE - Grazie. Avvocato Stortoni.

AVV. STORTONI - Sarò telegrafico, due... Mi associo a quanto ha detto e alle conclusioni che sono state rassegnate dall'Avvocato D'Apote. Tre parole soltanto, una sotto il profilo processuale. Ho ascoltato con la solita

attenzione l'intervento del collega di Parte Civile. Ecco, dissento su un punto, se mi è permesso, ma solo - così - per amor dell'arte, poi magari mi sbaglio. Ma da un punto di vista processuale non vedo perché il Tribunale non possa chiedere, di fronte a una rinuncia di una parte a un teste, se l'altra parte consente o non consente. Poi l'altra parte potrà consentire o non consentire.

PRESIDENTE - Certo.

AVV. STORTONI - Questo direi che...

PRESIDENTE - E' quello che stiamo facendo.

AVV. STORTONI - No, siccome ha detto "il Tribunale non può pretendere da noi della Parte Civile una risposta, perché vogliamo tempo per rispondere". Il Tribunale può sicuramente dargli tempo - e non mi oppongo, per carità di Dio - ma non c'è dubbio che il Tribunale possa, anzi debba, secondo me, chiedere alle parti se di fronte alla rinuncia di una teste di una parte l'altra è d'accordo o non è d'accordo. Non si può dire *non liquet*. *Non liquet* vuol dire "non consento", non lo so.

PRESIDENTE - Beh, certo.

AVV. STORTONI - Questo così.

PRESIDENTE - Direi di sì.

AVV. STORTONI - Però mi pareva giusto dirlo, perché poi le regole contano. Sa, invecchiando si amano più le regole che la sostanza, perché ci si rende conto che contano

molto più della sostanza, che a volte è molto viscida. Condivido che gran parte di quei documenti, come anche di prove, siano non pertinenti. Ha usato un termine l'Avvocato D'Apote in senso etimologico: impertinenti. Le parole hanno una loro anima e poi vivendo cambiano il significato e assumono segni a seconda del contesto. Turbata libertà degli incanti. E' una cosa bellissima detta di sera davanti alla luna con una ragazza, ricordo, cinquanta o sessant'anni fa mi è capitato pure, mentre nel Codice Penale turbata libertà degli incanti è una roba proprio assolutamente prosaica. Impertinente vuol dire non pertinente, nel linguaggio vuol dire anche qualche cosa di più, ha una sua valoritarietà(?). E direi mai più forse fu più pertinente l'uso del termine "impertinente". Detto questo, e scusandomi di avere rubato due minuti al Tribunale, consento alla rinuncia di tutti i testi a cui il Pubblico Ministero ha rinunciato; nulla ho da obiettare rispetto ai documenti di cui pure si è detto e si è chiesta l'acquisizione, facendo presente peraltro che i documenti precedenti sono già stati acquisiti con ordinanza del Tribunale, quindi il tema dell'acquisizione adesso riguarda solo i documenti della lista 04 marzo; i precedenti, c'è un'ordinanza che li ha già acquisiti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Grazie a lei. Avvocato Stile.

AVV. STILE - Grazie. Nell'interesse dell'ingegner Elia e di

RFI. La mia posizione, già del tutto indipendentemente, coincide quasi totalmente con quello che ha detto l'Avvocato Maffei. Io ho necessità, prima di pronunciarmi sulla rinuncia, di dare la mia opinione sulla rinuncia ai testi del Pubblico Ministero, di verificare con la dovuta attenzione la documentazione che è stata prodotta nell'ultima udienza, ma devo anche raffrontarla con quella precedente, che sul piano teorico è già nota ma sul piano pratico lo è molto di meno. Quindi condivido perfettamente, per un'esigenza di serietà professionale, la necessità di approfondire la documentazione prodotta dal Pubblico Ministero, ai fini di esprimere il mio avviso circa la rinuncia ai testi del Pubblico Ministero. L'Avvocato Maffei ha detto una cosa secondo me estremamente importante, cioè ha messo in evidenza come parecchi... alcuni dei documenti, che non sono quelli a cui faceva riferimento l'Avvocato D'Apote, a me non interessano personalmente, condivido perfettamente la sua posizione, ma alcuni di questi documenti hanno un contenuto palesemente dichiarativo, sono relazioni addirittura di tipo consulenziale in certi casi. E allora, sotto questo profilo e fatta ovviamente salva la mia lista testi, che non ha niente a che vedere con la richiesta attuale del Pubblico Ministero, io per potermi pronunciare circa la rinuncia di testi del Pubblico Ministero, che non siano anche nella mia lista testi,

della quale non mi interessa, ho bisogno necessariamente di tempo per una verifica di tutto ciò che il Pubblico Ministero ha prodotto, quantomeno nell'ultima udienza, ma anche di una valutazione globale della produzione, che sappiamo sono 1300 documenti prodotti dal Pubblico Ministero. Quindi io mi riservo, chiedo tempo anche io negli stessi termini dell'Avvocato Maffei, chiedo tempo per l'esame di questi documenti e per potermi pronunciare su questo improvviso cambiamento diciamo di impostazione della Procura dopo dei testi fondamentali come quelli ai quali non ha rinunciato.

PRESIDENTE - Quindi anche sulla rinuncia, il termine anche per la rinuncia, per valutare...

AVV. STILE - E' consequenziale.

PRESIDENTE - E' consequenziale.

AVV. STILE - Io ho bisogno di tempo per esaminare i documenti e pronunciarmi sulla rinuncia. Tendenzialmente anche io non penso che farò opposizione estesa alla rinuncia, ma per niente, però per sapere se posso dare il mio assenso alla rinuncia di tutti ho bisogno del tempo necessario. Faccio presente solamente - e concludo - che per quanto riguarda la produzione sulla quale si è intrattenuto stamattina il Pubblico Ministero, noi non siamo neanche riusciti, nel giorno di ieri, l'altro ieri, quando abbiamo avuto la possibilità di...

PRESIDENTE - Solo ieri avete avuto la possibilità?

AVV. STILE - ...aprire effettivamente... noi non siamo riusciti ad aprire neanche questo... il file relativo. Quindi parlare alla cieca io non lo posso fare e sotto questo profilo condivido perfettamente quello che ha detto l'Avvocato Maffei.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato Stile.

AVV. GIORGI - Posso?

PRESIDENTE - Avvocato Giorgi.

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - L'Avvocato D'Apote vi ha preso il tempo.

AVV. GIORGI - L'Avvocato D'Apote è irruente, giustamente. No, le stesse considerazioni svolte dall'Avvocato Maffei e dall'Avvocato Stile, che non saprei svolgere in maniera più dotta e più garbata. Quindi senz'altro mi associo alla richiesta di un termine per valutare la consentibilità o meno della rinuncia ai testi del Pubblico Ministero alla luce della documentazione prodotta. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, anche per la sintesi. Avvocato Giovene.

AVV. GIOVENE - Anche l'Avvocato Giovene per i propri assistiti si associa alle richieste del professor Stile, che ha aderito alle richieste dell'Avvocato Maffei.

AVV. SCALISE - Signor Presidente, Avvocato Scalise, anche per la posizione Marzilli. C'è una totale associazione all'indicazione proveniente dal Professor Stile e dall'Avvocato Maffei. Io credo che l'adesione alla

rinuncia dei testi del Pubblico Ministero debba essere un'adesione assolutamente il più possibile consapevole e per poter arrivare a questa consapevolezza c'è bisogno di guardare a fondo, come diceva il Professor Stile, non solo i documenti che sono stati prodotti alla scorsa udienza, ma tutta la mole di documenti che via via sono stati prodotti, che sono stati oggetto di ordinanze ammissive da parte del Tribunale, soprattutto perché il Pubblico Ministero intenderebbe sostituire ad alcuni testi dei documenti che sono stati acquisiti. Naturalmente questi documenti si devono scontrare e integrare anche con tutte le limitazioni previste dal codice sull'acquisibilità o meno di un documento dopo la rinuncia al testimone. Quindi anche sotto questo profilo c'è una richiesta anche di questo difensore di termine, che sia un termine adeguato perché non dobbiamo guardare soltanto i venti gigabytes, come diceva prima l'Avvocato Maffei, prodotti dal Pubblico Ministero, ma occorre una riflessione anche su tutta l'altra documentazione che via via è stata depositata, che in termini cartacei potremmo dire quindici-venti faldoni, in termini di gigabytes sono molto di più di quei venti a cui facevamo riferimento prima. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato Scalise.

AVV. FIORELLA - Anche l'Avvocato Fiorella per le posizioni assistite si associa alle richieste espresse

dall'Avvocato Maffei, dal Professor Stile e dall'Avvocato Scalise.

AVV. MITTONE - Anche la difesa dell'ingegner Soprano e del dottor Castaldo si associa a quanto detto dai colleghi in ordine alla richiesta di un rinvio. Veda, Presidente e signori del Collegio, siamo in un momento di svolta di questo dibattimento, in quanto questa richiesta del Pubblico Ministero di rinuncia ai propri testi si abbina ad una graduale ma necessariamente incessante formazione del fascicolo del dibattimento con i suoi documenti. Voi vi siete espressi con delle ordinanze, noi cerchiamo di mettere insieme questi atti, ma l'abbinamento tra testi e documenti diventa decisivo, in quanto il Pubblico Ministero sostiene la rinuncia sulla base di documenti che ritiene stiano alla base, e quindi avere certezza dell'ammissibilità dei documenti che sono alla base della rinuncia diventa essenziale. E quindi noi ci associamo ai colleghi di Parte Civile e ai colleghi che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE - Grazie. C'è... ah, prego Avvocato.

AVV. CASARTELLI - Sì. Anche la difesa Favo si associa. Volevo far notare una cosa. Qui, diciamo, questo aspetto sinergico tra prova orale e documentale, che è evidente a tutti, sembra preludere a una sorta di procedimento un po' abnorme, per cui ci troviamo di fronte a un anomalo giudizio abbreviato, perché di fatto il Pubblico

Ministero sta cercando mano a mano di reintrodurre nel fascicolo del dibattimento tutto il suo fascicolo, di cui aveva chiesto, peraltro inutilmente, nel corso dell'udienza davanti al GUP, preparatoria appunto per la formazione appunto... per la formazione del fascicolo dibattimentale, l'acquisizione di questi documenti. Mano a mano, udienza per udienza, sta cercando di recuperare questo terreno, ma appunto io credo anche in violazione di quello che è un principio informatore del nuovo Codice di Procedura Penale, come codesto Tribunale ben sa, cioè quello di una precisa separazione funzionale tra le fasi. Quindi io credo che non possa prescindersi da un'attenta riflessione su quello che è un aspetto appunto di interrelazione necessaria tra prova orale e prova documentale. Non si può abdicare *sic et simpliciter* alla prova orale cercando di far rientrare, per così dire, dalla finestra quello che è uscito dalla porta. Poi può darsi che una migliore considerazione di queste produzioni porti questa difesa, o tutte le difese, a dare un assenso pieno alla richiesta del Pubblico Ministero e quindi acconsentire a una rinuncia. Però in questo momento anche la difesa Favo non si sente in grado di dare *ratio cognita* il suo consenso oppure il suo dissenso alle richieste del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Grazie. Avvocato Giovene.

AVV. GIOVENE - Sì. Presidente, chiedo scusa, io ricevo una

comunicazione nell'interesse dei difensori da me sostituiti, Giarda, Masera e Gianolio, di rimettermi al Tribunale.

PRESIDENTE - Di rimettersi al Tribunale. Ecco, a questo punto bisogna dare la parola all'unico difensore... Avvocato Francini. No, anche l'Avvocato Valignani. Avvocato Valignani.

AVV. VALIGNANI - Valignani, semplicemente per associarsi alle istanze Maffei e Stile.

PRESIDENTE - Va bene. Volevo dire, la parola al difensore presente, Avvocato Piazza. Si associa.

AVV. PIAZZA - Sì. Solamente per dire che ciò che gli Avvocati di Parte Civile e i miei colleghi della Difesa hanno sostenuto mi trova perfettamente consenziente, fermo rimanendo che mai il documento di per sé è prova. Mi rifiuto di considerare prova un documento, fino a che non ne viene discusso il contenuto, il senso e la provenienza. Perciò il tempo occorre anche per potere eccepire tutto questo. Grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altri, stiamo per dare la parola all'Avvocato Francini, che rappresenta il gruppo dei tedeschi, che a questo punto è l'unica...

AVV. SINISCALCHI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - C'è anche lei. Cioè, il dissenso... il dissenso l'avete espresso eccome. Prego.

AVV. FRANCINI - Io sono tedesca e bonsai, perché a me questo

microfono basta e avanza. E' Graziano che è alto.

(più voci fuori microfono)

AVV. FRANCINI - Vai, prendo questa. Che queste nostre schermaglie non siano mai fraintese da chi è dietro quest'aula, che ovviamente hanno solo la funzione di alleggerire la tensione.

PRESIDENTE - Prego. Non c'è dubbio.

AVV. FRANCINI - E non vogliono assolutamente mancare di rispetto a niente e a nessuno. Una precisazione. La osservazione che è stata fatta dal collega Maffei, che condivido assolutamente, così puntualmente ripresa dall'Avvocato... dal Professor Stortoni nonché dal Professor Stile e dagli altri colleghi che li hanno succeduti, ci trovano assolutamente in accordo, sotto un duplice profilo, che credo debba essere brevemente, succintamente, ma puntualmente segnalato. Il problema documentale. La questione documentale in questo processo, come giustamente faceva presente un collega che mi ha preceduto, è una questione che ormai si dipana da tempo. Noi ogni volta ci troviamo a doverci confrontare con grandi quantità di documenti che entrano nella nostra disponibilità sostanzialmente quasi sempre a ridosso dell'udienza, specialmente ora che le udienze sono ogni mercoledì. Pertanto la difficoltà di compulsare così tanta documentazione e valutarla, non con una superficialità, che sinceramente sarebbe degna di miglior

causa, ma con la puntualità che si impone in un caso come questo e come in tutti i casi e in tutti i processi, voi vi rendete conto che oggettivamente non ci viene data. Ma questa non è una censura, è una constatazione. Venti giga di documenti, anche non avendo da fare altro, non si è in grado di guardarli, nemmeno se noi uscissimo il mercoledì da qua con tutta la documentazione. Pertanto rispetto alla documentazione io credo che sia opportuno e doveroso che questa Difesa si associ alla riserva formulata dagli altri difensori, anche se potrebbe apparire una riserva forse non proprio centratissima in questa situazione, nella quale una superficiale lettura, quindi questi atti compulsati con grande genericità da parte nostra, sembrerebbero far ritenere che la produzione sia destinata più a carico della posizione - diciamo così - di Ferrovie piuttosto che della nostra. Ma Dio non voglia mai che in tutta quella documentazione qualcosa possa oggettivamente, diciamo, risolversi in un dato a nostro carico e pertanto, per questa riflessione, noi ci riportiamo alla riserva formulata dagli altri, alla quale ci associamo. Vi è un'ulteriore considerazione che io credo sia doveroso fare, ed è...

PRESIDENTE - Quindi, scusi Avvocato, è una revoca implicita di quanto invece in memoria avete sottoscritto?

AVV. FRANCINI - No, no, no. Stavo...

PRESIDENTE - Ah, stava... perfetto, perfetto.

AVV. FRANCINI - Certo. L'osservazione che io faccio non è una revoca implicita alla nostra posizione assunta, che ha quelle caratteristiche; è un'osservazione che si impone doverosa, posto che nella richiesta della Pubblica Accusa di rinunciare a molti testi, la motivazione prende corpo proprio in relazione a documenti che vengono prodotti su su negli atti e che quindi poi vanno a mutuare una forza di prova testimoniale che invece è in atti(?). Quindi sotto questo aspetto noi concordiamo con la riflessione, pur rimettendoci nei termini della memoria alle osservazioni già fatte. Questo per quanto riguarda la produzione documentale. In ordine invece alla richiesta dei Pubblici Ministeri formulata alla scorsa udienza di rinunciare, cioè alla indicazione di rinuncia a tutti i testimoni, come dettagliati, con le motivazioni che sono state fatte, a me pare che si imponga doverosa una riflessione, che dobbiamo sottoporre alla vostra attenzione con la necessaria puntualità, così come ha fatto l'Avvocato Maffei, al cui intervento sinceramente mi riporto assolutamente. In effetti è vero, in una vicenda come questa una rinuncia di così grande portata è una rinuncia che non può che determinare una reazione quale quella che noi abbiamo ritenuto di dover dettagliare nella nostra memoria, e lo dico con grande franchezza, noi lo abbiamo fatto per una ragione: perché temiamo che, essendo nella sgradevole posizione degli

imputati, che è una posizione veramente sgradevole, ci fosse oggi strinto, diciamo così, addosso un tempo che, grazie all'intervento delle Parti Civili, ci vede un pochino più rasserenati, ma temevamo che il Tribunale potesse in qualche modo dirci: "Vi abbiamo dato una settimana e ora esprimetevi". Magari siamo sempre in tempo a che voi lo facciate, o comunque che consideriate queste nostre considerazioni ed interventi diciamo inutili rispetto alla richiesta di presa di posizione. Ma la verità è che una quantità così significativa di testimoni, che hanno ad oggetto tanti temi diversi, tanti temi diversi, ora brevemente li dettaglierò, non può essere oggetto diciamo dell'accoglimento di una richiesta di rinuncia senza una ponderata rilettura e valutazione, anche in confronto con i propri consulenti e con i propri... con gli imputati di cui siamo i difensori, al fine di stabilire se qualcuna di quelle diciamo rinunce abbia una valenza che potrebbe essere negativa nell'ottica del processo, della sua durata e della sua soluzione. E questo lo dico perché a me pare che in una situazione come questa venga in gioco... credo che sia opportuno poi alla fine ogni tanto ricordarli i principi, non voglio apparire didascalica, penso che non ci riuscirei, ma l'articolo 24 della nostra Costituzione, così come l'articolo 6 della CEDU dicono che gli imputati hanno il diritto di difendersi provando. Allora, il

diritto di difendersi provando significa - e questo lo diceva Vassalli dal '68, significa avere diritto di non solo avere ovviamente l'accesso alla difesa in termini di disporre di un difensore piuttosto che di far valere le proprie ragioni dinanzi al Giudice, ma principalmente di non vedere menomata la propria posizione - diceva Vassalli e lo cito puntualmente - la propria posizione di difesa attraverso un'arbitraria restrizione dei mezzi di prova. Ora, nel caso che ci riguarda, su questo argomento la Corte di Cassazione, Quinta Sezione, il 20 dicembre del 2013 con la sentenza 51522 è ritornata e ponendosi il problema dei rapporti dell'articolo 11 della Costituzione con l'articolo 6 della CEDU, ha ritenuto di considerare che il diritto dell'accusato fosse quello di ottenere non solo la citazione e quindi l'interrogatorio dei testimoni a discarico, ma anche e principalmente la parità di condizioni con quelli a carico, che è proprio il caso che ci riguarda, posto che a noi, chiedendo l'accoglimento di una rinuncia da parte del Pubblico Ministero, ci viene chiesto di rinunciare al diritto all'interrogatorio dei testimoni a carico nella forma del controesame. Puntuale. E' finita la parte didascalica del mio intervento. Nel caso che ci riguarda noi abbiamo una lunga lista di testimoni. I colleghi della Difesa Ferrovie dello Stato in questa rinuncia, diciamo, ne vedono rinunciati di più. Ma anche noi della parte cosiddetta tedesca, se mi è

concesso, ne vediamo rinunciati parecchi. E ci troviamo a doverci confrontare con la valenza che il controesame, sul quale facevamo affidamento, nella lettura corretta del controesame, non nella lettura che si è in qualche modo pensato di potere introdurre in questo... in questa vicenda, cioè nella lettura nella quale io ho il controesame sui capitoli di prova indicati dall'Accusa, che è quello che è il controesame, il controesame non è "ho il diritto di controesaminare sulle domande"...

PRESIDENTE - Va bene, va bene, va bene.

AVV. FRANCINI - Sì, sì, no, ma forse non è male ricordarlo, perché...

PRESIDENTE - No, va beh, non lo ricordi al Tribunale, Avvocato.

AVV. FRANCINI - Non lo ricordo...

PRESIDENTE - Lo ricordi in altre sedi.

AVV. FRANCINI - Lo ricordo... gli Avvocati ricordano sempre a se stessi, Presidente.

PRESIDENTE - Ah, bene.

AVV. FRANCINI - Perché perdono la memoria, hanno l'amnesia retrograda immediata. Noi abbiamo...

PRESIDENTE - Non ha perso mica la memoria...

AVV. FRANCINI - Noi...

PRESIDENTE - Non ha perso mica la memoria che ha depositato. No, quella (sovrapposizione di voci)...

AVV. FRANCINI - No, assolutamente no, e vedrà che sono

assolutamente in linea con quella memoria, perché se lei vede le conclusioni di quella nostra memoria sono che noi non diamo il consenso alla rinuncia del Pubblico Ministero, ma facciamo altre osservazioni. Non abbiamo messo in memoria queste osservazioni che io ora ho fatto e queste osservazioni le sto proponendo alla vostra attenzione, perché voi possiate - diciamo così - apprezzare, nei limiti in cui sia possibile chiederlo, voi possiate apprezzare il senso della nostra memoria.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. FRANCINI - Tutto qua. Ciò detto, mi pare che sia opportuno osservare che alcuni dei testi di accusa che sono rinunciati da parte del signor Pubblico Ministero costituiscono centri di interesse, in punto di tema probatorio proposto, per le difese ed in particolar modo per la nostra difesa. Ecco perché ci siamo permessi, con quella memoria, nell'ottica di una disperata impossibilità di avere un tempo maggiore, intanto di individuare alcune considerazioni. Come il Tribunale potrà vedere, noi ci siamo accentrati in particolar modo - e questo niente toglie alla generale indicazione di non intendere di associarsi a quella rinuncia - ci siamo permessi di fare un'osservazione di carattere generale, che riguarda in via generale tutte quelle testimonianze che il Pubblico Ministero ritiene essere in qualche modo supportate da prove documentali che possono sostituire

l'audizione in controesame delle persone, o in esame delle persone indicate, e dall'altra, e dall'altra, di rappresentare puntualmente, in relazione ad alcuni nomi, un interesse specifico. Le osservazioni che noi abbiamo fatto - e che il Tribunale avrà potuto leggere - si fondano su una considerazione, che è quella che a noi più interessa per certi aspetti, e cioè quella relativa ai riferimenti che sono stati fatti nell'ambito dell'esame del testimone Laurino, nonché del professor Toni, a fonti che in questo processo hanno avuto un ingresso non totale. Mi riferisco alle fonti rogatori ali. Come noi sappiamo, alcuni documenti di fonte rogatoriale sono ovviamente passati; non devo ricordare a questo Tribunale che con le ordinanze del gennaio e del giugno sono poi stati esclusi altri... altri documenti, che non erano documenti invero, ma che erano sommarie informazioni e quindi ovviamente non potevano passare, con buona pace di un bisticcio che c'è stato tra l'Avvocato Raffaelli e l'ispettore Laurino, nel quale l'ispettore Laurino diceva che era un documento, semplicemente una testimonianza portata da un verbale; ma un verbale non è un documento, è un verbale nel senso che dimostra documentalmente che c'è stata un'audizione, ma il contenuto chiaramente non è utilizzabile. Allora, rispetto a quella... a quel tipo di documentazione, che riguarda, per quello che attiene alle nostre posizioni, i testimoni che sono indicati nella

memoria, noi non abbiamo e non possiamo dare il consenso alla valutazione di sufficienza e quindi di irrilevanza dell'audizione in controesame o in esame, nella forma che il Pubblico Ministero e il Collegio riterrà di concederci, dei testimoni che stanno a costituire la fonte di quelle dichiarazioni, perché io ricordo al Tribunale, e lo ricordo a me stessa, che nel corso dell'esame dell'Avvocato Raffaelli si è fatto esplicito riferimento allorquando si parlava delle autorizzazioni delle società tedesche, e questo costituisce ovviamente un puntuale addebito nell'ambito del capo di imputazione, che viene elevato agli imputati da noi assistiti ed alle società da noi assistite. Alcune delle contestazioni, come voi sapete bene, attengono al fatto che le società non avessero adeguate autorizzazioni. Su questo punto si è ascoltato l'ispettore Laurino, su questo punto l'ispettore Laurino si è riferito a fonti rogatori ali, cioè a testimonianze assunte in via di rogatoria. Quella documentazione non è entrata. Noi riteniamo che il controesame che abbiamo tentato di fare e che ha scoperto il nervo debole, cioè il fatto che quelle dichiarazioni avevano una fonte che andava a riferirsi a quelle dichiarazioni di natura testimoniale, debbano entrare in questo processo. Noi vogliamo ascoltare le persone che hanno fornito le informazioni all'ispettore Laurino e sulle quali lui ha riferito. Questo vale i temi che a noi

sono particolarmente cari, ma non per affezione personale, ma perché sono indicati nel capo di imputazione, che riguardano le autorizzazioni delle società tedesche, che sono state riferite con una certa - non è una censura, è un'oggettiva descrizione del dato - sommarietà, nel senso per grandi capi, nonché la questione che è altrettanto importante e che ha visto interessata anche la Parte Civile, e cioè il collega Dalla Casa, che ne ha fatto poi oggetto di produzione, e cioè la questione della famosa ordinanza dell'EBA, famosa ordinanza dell'EBA che qui è stata riferita dall'ispettore Laurino, che io personalmente ho cercato di farmi spiegare, non solo nei suoi contenuti, ma nei suoi presupposti, nonché nel senso dell'efficacia che poteva avere esplicito in quelle Nazioni piuttosto che nella nostra. Queste informazioni non le ho ottenute in controesame, ma non le ho ottenute per due limiti fondamentali: uno, per un limite di conoscenza da parte dell'ispettore Laurino, che ha ammesso di non aver letto tutti gli atti che costituiscono il presupposto di quell'ordinanza; dall'altro, perché ovviamente c'era un limite probatorio costituito dall'impossibilità di riferire su atti rogatoriali che non erano passati al vaglio dell'ammissione da parte di questo Tribunale. Allora, quella... quelle istanze che io se volete posso anche ricordare, ma insomma, forse è sufficiente che mi

riporti alle citazioni che sono fatte nella memoria, per noi costituiscono un passaggio insuperabile. Ed ecco perché mi sono permessa in premessa di richiamare il diritto a difendersi provando, perché per noi quella è la situazione nella quale si realizza la condizione di avere il diritto di difendersi provando, perché noi ci possiamo difendere da quelle accuse di non avere avuto le autorizzazioni, che invece sosteniamo di avere avuto e che semplicemente per in difetto interpretativo, a nostro parere, sono passate in un certo modo; così come la questione dell'influenza o della rilevanza di quella ordinanza dell'EBA, che ha fatto... che ha preso una certa determinazione, a nostro parere ha bisogno di essere conosciuta nei suoi presupposti, cioè nei casi che l'hanno generata, nonché nei suoi effetti, nonché nella sua esplicazione - si direbbe - giurisdizionale - perché ha avuto un'impugnazione e poi ha avuto un esito quell'impugnazione, e questo dato non lo abbiamo ottenuto - lo ricordo al Tribunale - né nelle dichiarazioni dell'ispettore Laurino, che pure abbiamo sottoposto ad un controesame abbastanza serrato, né in quelle del professor Toni. Ed allora è lì che si esplica, ripeto, questo nostro diritto. Ed in questi termini io credo che noi ci si possa riportare, non avendola ovviamente dimenticata, la memoria che abbiamo depositato, ma che in questi termini mi auguro di avere adeguatamente

illustrato. Per quanto riguarda il testo, noi, non sapendo qual era la fonte migliore per farlo avere al Tribunale con anticipo, lo abbiamo inviato in tre forme diverse: PEC, la mail della signora Nicla e il fax.

PRESIDENTE - E' pervenuto.

AVV. FRANCINI - Se ce l'avete la diamo per depositata così, anche se ci riserviamo il... se ci riservavamo il deposito dell'originale.

PRESIDENTE - E' pervenuto il 07 marzo.

AVV. FRANCINI - Perfetto. C'è un originale, che io ho qui con me...

PRESIDENTE - Che deposita.

AVV. FRANCINI - ...che depositerei per dare seguito a quella riserva...

PRESIDENTE - Molto bene.

AVV. FRANCINI - ...con una precisazione: che questo originale ha un'annotazione a mia mano, in relazione alla persona del testimone Hintze Hartmuth, che è un testimone a cui la Pubblica Accusa vorrebbe rinunciare, e che ha una qualifica particolare che in parte dà un senso specifico alle ragioni della nostra opposizione, perché a differenza degli altri, che pure possono riferire su circostanze simili, questo signore è il responsabile del "Dipartimento tecnico esami non distruttivi e sistemi di esame" delle Ferrovie Federali Tedesche, e quindi mi pare autoevidente che il suo ruolo sia significativo, posto

che era stato indicato per riferire sulle autorizzazioni dell'Officina Jungenthal e la sua posizione nell'ambito del "Dipartimento tecnico esami non distruttivi" è quella che lo legittima proprio ad autorizzare le Officine, come Jungenthal, quindi... e quindi poi gli imputati che seguono a quella posizione, a eseguire quegli esami che invece ci viene contestato di avere erroneamente eseguito. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato. Gli altri colleghi presenti, Avvocato Mazzola, Raffaelli e Ruggeri, si associano, no? L'Avvocato Siniscalchi si associa?

AVV. SINISCALCHI - No, no, no, Presidente. Io ho una posizione... io dicevo l'altro tedesco perché, non so se si è capito, ma l'ingegner Lehmann ha una posizione, come tutti diciamo, individuale e...

PRESIDENTE - Non so se si è capito, speriamo di sì.

AVV. SINISCALCHI - Ecco, speriamo di sì, infatti. Cioè, infatti per questo lo qualifico "l'altro tedesco". Qui si è stabilita una parte dell'accusa, una parte italiana, una parte tedesca, forse per l'ingegner Lehmann bisognerebbe mettere un bacchetto(?) a parte. Telegraficamente, la mia posizione. Tra i testi rinunciati dal Pubblico Ministero ce ne sono tre che sono comuni e che sono anche inseriti nella mia lista testimoniale. Si tratta del signor Tuscher, che è il direttore generale della VPI, Sonderman, che è il

direttore del Centro di formazione di Wittenberge dove l'ingegner Lehmann ha conseguito la sua abilitazione, e poi il signor Hintze, che è appunto funzionario DB Systemtechnik, che è il soggetto appena citato dall'Avvocato Francini. Allora, questi testi sono stati rinunciati dal Pubblico Ministero sulla base di una valutazione necessariamente e legittimamente soggettiva in ordine alla loro superfluità e parametrata diciamo all'evoluzione dell'istruttoria dibattimentale, così come l'ha percepita il Pubblico Ministero. Io chiaramente, del tutto in maniera altrettanto legittima, ho un'altra idea e un'altra... e un'altra percezione dell'evoluzione dibattimentale. Certamente però la rinuncia del Pubblico Ministero, appunto con questa valutazione, non può incidere sul mio tema probatorio, cioè sul tema probatorio che voglio introdurre evidentemente, no? Anche perché io ho una capitolazione di prova che è completamente differente da quella del Pubblico Ministero e quindi, per quanto riguarda questi tre testimoni, io in ogni caso, qualunque essa sia la decisione del Tribunale, insisto ovviamente perché continuino diciamo ad essere ammessi, come erano stati ammessi all'esordio del dibattimento. Per quanto riguarda invece le altre rinunce del Pubblico Ministero, io mi rimetto semplicemente alla valutazione del Tribunale. Preannuncio però che qualora il Tribunale dovesse dare seguito all'esclusione quindi

di tre di questi testimoni, che sono la signora Sandra Otto, Ulrike Thole e Steiner, per quanto riguarda questi tre testimoni io fin da ora presto il consenso affinché siano acquisite dal Tribunale la documentazione ad esse riferite, che poi si tratta di documentazione essenzialmente diciamo dichiarativa. Ecco, quindi mi rimetto, per quanto riguarda la rinuncia del Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - Quindi ove cioè accadesse lei presta il consenso.

AVV. SINISCALCHI - ...ove ciò accadesse, io anticipo di prestare già il consenso. Ho condensato in un breve scritto...

PRESIDENTE - Può ridire... Otto... Otto, Steiner...

AVV. SINISCALCHI - Otto, Steiner e la Thole, Ulrike Thole.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. SINISCALCHI - Comunque, proprio per migliore memoria di tutti...

PRESIDENTE - Ha anche fatto...

AVV. SINISCALCHI - ...ho fatto...

PRESIDENTE - Benissimo, molto bene.

AVV. SINISCALCHI - ...una memoria scritta che riassume...

PRESIDENTE - Sono finiti gli interventi?

P.M. - Posso fare una brevissima osservazione, Presidente?

AVV. FRANCINI - Su questo no, eh?

P.M. - Almeno sul...

AVV. FRANCINI - Noi non diamo il consenso su questa produzione

documentale, lo dico perché non rimanga...

PRESIDENTE - Fin da ora, fin da ora.

AVV. FRANCINI - Fin da ora.

AVV. SINISCALCHI - Vede che c'è un altro tedesco?

PRESIDENTE - Sì, sulla rinuncia prego, se vuole già interloquire lei.

P.M. - Allora, sì, Presidente, sarò brevissimo, lo prometto e vedrete che manterrò la parola. Per quanto riguarda l'elenco - chiamiamolo così genericamente, con tutto il rispetto - dei tedeschi, solo tre su dodici testi tedeschi, solo tre su dodici indicati dal Pubblico Ministero sono stati indicati, ed è vero, è correttissimo quello che ha detto l'Avvocato Siniscalchi, dalle difese, sostanzialmente dalla difesa Siniscalchi e dalla coppia, professionale naturalmente, Mucciarelli-Mazzola. Nessun altro ha inteso citare i testi citati dal Pubblico Ministero, mostrando già con questo un disinteresse al loro esame, all'acquisizione delle prove... della prova orale che sarebbe venuta dal loro esame. A questo elemento io devo... non posso non aggiungere un altro elemento estremamente significativo, cioè il mancato esercizio della facoltà prevista dall'articolo 195 del Codice di Procedura Penale, tutte le volte in cui i testi tedeschi sono stati citati de relato dai testi che sono stati escussi, quindi io, valutando congiuntamente la mancata indicazione in lista testi, tranne che, come ho

detto, Siniscalchi, Mazzola e Mucciarelli, per tre su dodici, quindi la mancata indicazione dei testi nella lista testi e il mancato esercizio dell'articolo 195, io devo ritenere questa opposizione alla rinuncia del Pubblico Ministero veramente un fuor d'opera e ritengo che addirittura si sia già consolidata e maturata una rinuncia di fatto da parte delle altre difese all'esame di quei testi, valutando congiuntamente... si diceva che due indizi fanno una prova. Questo valuterà poi il Presidente del Tribunale, ma vedo - diciamo così - anche l'atteggiamento preso dall'Avvocato Siniscalchi, che condivido, lo condivido e qui passo nell'altro campo, nel campo della prova documentale. Presidente, i documenti non è che sono documenti - diciamo così - a sfavore dell'imputato; i documenti sono documenti, hanno una loro oggettività. Molti di essi, anzi, molti di essi defluiscono positivamente su alcune... per certi aspetti, su alcune posizioni degli imputati. E mi meraviglia che qualche difensore abbia fatto un'opposizione - diciamo così - a gamba tesa, dal momento che certi documenti possono essere letti anche - diciamo così - poiché sono documenti, anche a favore degli imputati. Dico ancora poi una cosa fondamentale sui documenti. Presidente, il più recente avviso di deposito è del 18/02/2014, di un anno fa, e il più risalente è del 2013. Allora io mi chiedo: fino a questo momento tutte le volte in cui noi

depositavamo i documenti, e il deposito più recente è di un anno fa, perché questo è riepilogativo, Presidente, quello che è stato fatto all'udienza del 04 marzo 2015 non è altro che il riepilogo di quanto è stato depositato negli anni 2013 e inizio 2014, sostanzialmente nel 2013. In un anno non c'è tempo per guardare questi file? Non c'è tempo per valutare questo? Io lo ricordo solo a me stesso, Presidente, che è principio costituzionale posto al primo comma dell'articolo 111, né al secondo né al terzo, perché anche qui c'è una valutazione - diciamo così - costituzionale da valutare, è principio costituzionale quella della ragionevole durata dei processi. Quindi io ritengo che il termine per esaminare i documenti non debba essere concesso, sono due anni sostanzialmente, o comunque più di un anno che sono a disposizione delle parti, è stata sempre consegnato il supporto informatico per poterli esaminare, e quindi io ritengo che il tempo passato sia stato più che sufficiente per esaminarli.

PRESIDENTE - Grazie. Grazie. E' chiaro che dovete vederli per vedere se corrispondono. No, non ci sono repliche.

AVV. FRANCINI - No, non è una replica.

P.M. - Spero di non essermi sbagliato con le date.

AVV. FRANCINI - Non è una replica, Presidente, è solamente una precisazione.

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. FRANCINI - Ecco.

AVV. SCALISE - Presidente, io volevo fare...

PRESIDENTE - No, scusate, fate...

AVV. SCALISE - No, soltanto una precisazione, Presidente. E' verissimo quello che dice il Pubblico Ministero, che alcuni avvisi di deposito sono datati, ma la valutazione che ci si chiede oggi è dell'esame del documento in relazione alla rinuncia al teste, è il documento che deve sostituire la prova testimoniale.

P.M. - Cioè, Presidente, però la replica... ormai la discussione è finita.

PRESIDENTE - Sì, scusate...

AVV. FRANCINI - La precisazione delle difese tedesche, per quanto occorrer possa...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato Francini, Avvocato Francini, la prego, va bene così. Non ci sono repliche, non ci sono repliche.

AVV. FRANCINI - Eh no, tanto bene no, perché mi si è fatto dire una cosa che non ho detto.

PRESIDENTE - Non ci sono repliche.

AVV. FRANCINI - Mi perdoni, Presidente.

PRESIDENTE - Abbiamo colto che lei non l'ha detto. Va bene.

AVV. FRANCINI - Che cosa?

PRESIDENTE - Gliele faccio io le domande, Avvocato.

AVV. FRANCINI - No, non ho capito, non ho sentito, Presidente.

Io non ho detto che ho rinunciato al 195, l'ho messo in

memoria. Leggiamole fino in fondo le memorie.

PRESIDENTE - Se vogliamo prendere una decisione, Avvocato Francini, ci costringe a sospendere l'udienza per qualche minuto.

AVV. D'APOTE - Posso chiedere scusa al Tribunale per il mio ritardo di prima?

PRESIDENTE - Avvocato...?

AVV. D'APOTE - Volevo chiedere scusa al Tribunale per il mio ritardo.

PRESIDENTE - Va bene.

(SOSPENSIONE)

ORDINANZA

PRESIDENTE - Allora... allora, il Tribunale, accogliendo la richiesta di rinvio avanzata dalle parti, concede il termine per l'esame dei documenti prodotti dal Pubblico Ministero, per interloquire sulle produzioni medesime e sulla rinuncia ai testi proposti dal Pubblico Ministero, e rinvia all'udienza del 18 marzo 2015, ore 09:30.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Marzo, 18 marzo.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Una è già passata, una è già passata, e questa è la seconda. 18 marzo, non è trattabile la data. Invece, invece, raccogliendo l'invito dell'Avvocato Stortoni, con riferimento alle udienze successive, diamo atto che il

Comune di Lucca ed il Polo Fieristico hanno comunicato la indisponibilità di questa struttura, o di altre strutture sostitutive, per celebrare questo processo, per le seguenti udienze, che vi comunico. Allora...

(più voci fuori microfono)

AVV. STORTONI - (voce fuori microfono) sono quelle in cui non c'è.

PRESIDENTE - Pertanto non si farà udienza nelle date che sto per darvi.

AVV. STORTONI - Okay.

PRESIDENTE - Perché il Polo Fieristico non è a disposizione e non è nemmeno a disposizione un'analogha struttura in grado di ospitarci.

AVV. STORTONI - Grazie.

PRESIDENTE - Quindi, 25 marzo, 08 aprile, poi ottobre: 07, 14, 21 e 28, è praticamente occupata per quasi tutto il mese di ottobre, e 04 novembre. Quindi queste udienze sono quelle che non faremo, sostituite per ora, per ora soltanto, da quelle che si terranno lunedì 05 e lunedì 26 ottobre. Quindi quelle di ottobre cerchiamo di recuperarle di lunedì, in queste date.

AVV. MAFFEI - Signor Presidente, posso chiedere la parola, rimanendo seduto?

PRESIDENTE - Ci dica, Avvocato.

AVV. MAFFEI - Vorrei dirle: ci siamo appena consultati da opposti banchi, in relazione a quella data della

settimana prossima che lei ha indicato nell'ordinanza.

Per favore non scuota a prescindere la testa.

PRESIDENTE - No, non abbiamo altre possibilità.

AVV. MAFFEI - No, io... io...

PRESIDENTE - Considerando che ci sono udienze che saltano, non abbiamo altre possibilità.

AVV. MAFFEI - Mi permetto di farle una proposta, che è questa: potremmo noi, noi adoperarci a utilizzare questa udienza in altro modo? Cioè facciamo affluire quanto basta di persone offese, in modo che il Tribunale...

PRESIDENTE - Dobbiamo ancora...

AVV. MAFFEI - ...non ci rimproveri di far buttare via il tempo, ecco.

PRESIDENTE - No, no, non volevo rimproverarvi, ma dobbiamo ancora pronunciarci sulla rinuncia del Pubblico Ministero a tutte le persone offese in lista, quindi farle venire sarebbe una nostra implicita... un nostro implicito pronunciamento su quella richiesta...

AVV. SCALISE - Scusi, Presidente...

PRESIDENTE - ...peraltro in assenza di un consenso...

AVV. SCALISE - Posso aggiungere qualcosa alla proposta dell'Avvocato Maffei?

PRESIDENTE - No, guardate, il 18...

AVV. SCALISE - Cioè, potremmo dare il consenso anche ad una parziale inversione dell'ordine delle prove.

PRESIDENTE - Scusate, abbiamo... abbiamo...

AVV. SCALISE - E cominciare a sentire dei testi della Parte Civile.

PRESIDENTE - Avvocato Scalise, Avvocato Scalise, abbiamo già discusso su se era opportuno o meno dare il termine di una settimana; abbiamo deciso che una settimana è più che sufficiente. Ci vediamo, per cortesia, il 18 marzo. Grazie.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Grazie.

P.M. - Ho una produzione documentale da fare, Presidente. Sono io.

PRESIDENTE - Alla prossima udienza. Ancora?

AVVOCATO - Chiedo scusa, Presidente...

P.M. - Sì, no, relativa... se posso leggere solo l'elenco, sono soltanto otto documenti, Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato... Pubblico Ministero, facciamo alla prossima udienza.

P.M. - Io ho già (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Quanti giga sono questi?

P.M. - No, non lo so, per il momento... no, Presidente, è questa, guardi.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato... dobbiamo interrompere. La chiamo Avvocato... dobbiamo interrompere. Alla prossima udienza.

AVV. SCALISE - Presidente...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Appunto, appunto.

AVV. STORTONI - Ecco, Presidente...

AVV. SCALISE - Presidente...

AVV. STORTONI - Non è un intervento. Io ho già espresso a verbale la mia posizione e quindi, siccome il 18 non potrò partecipare perché ho un'altra udienza.

PRESIDENTE - Si farà sostituire.

AVV. STORTONI - E' implicito quello che dico, ma è evidente che rimane immutata la mia dichiarazione.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Certo, certo, quelli che non hanno interloquuto avranno diritto ad interloquire il 18.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 215912

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 44240

ID Procedimento n° 144276